



Progetto e materia:
nuove sfide
per la ripartenza
sostenibile
del Made in Italy

Project and materials:
new challenges
for the sustainable
recovery
of the Made in Italy



Progetto e materia:
nuove sfide
per la ripartenza
sostenibile
del Made in Italy

Project and materials:
new challenges
for the sustainable
recovery
of the Made in Italy

Italian Design Day 2021

Progetto e materia:

nuove sfide
per la ripartenza
sostenibile
del Made in Italy

Catalogo a cura di
Editor

Fondazione ADI
Collezione Compasso d'Oro,
ADI
Associazione per il Disegno Industriale

Coordinamento editoriale
Publishing co-ordination
Simona Finessi / Alessia Dondolini

Progetto grafico
Graphic design
Dario Curatolo - Four in the morning S.r.l.

Impaginazione
Layout
Paolo Veirana

Segreteria organizzativa
Administration office
Simona Finessi / Alessia Dondolini

Finito di stampare luglio 2021
Printed in July 2021
©ADIp S.r.l.



Promosso da
/ Promoted by



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO
DELLA
CULTURA

In collaborazione con
/ In collaboration with



FONDAZIONE ADI
COLLEZIONE COMPASSO D'ORO

ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane



CONFINDUSTRIA

Triennale
Milano

Salone
del Mobile.
Milano

FLA
FEDERLEGNOARREDO

ALTAGAMMA
CREATIVITÀ E CULTURA ITALIANA

Realizzato grazie al contributo di
/ Realized with the contribution



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

Realizzato nell'ambito dell'iniziativa
/ Realized for the initiative

#VIVERE
ALL'
ITALIANA

Ministero della Cultura
Dario Franceschini
Ministro della Cultura

Progetto e materia.

*Nuove sfide per la ripartenza
sostenibile del Made in Italy*

La quinta edizione dell'Italian Design Day vedrà affermati designer e talenti emergenti impegnati nella presentazione di propri lavori ed esperienze nelle diverse sedi di Ambasciate e di Istituti di Cultura Italiana in tutto il mondo. La positiva collaborazione tra il Ministero della cultura, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'Associazione per il Disegno Industriale, della Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro e della Triennale di Milano segna così un altro passo importante nella proiezione internazionale del design italiano, in vista del prossimo Salone del Mobile di Milano che tornerà in presenza dal 5 al 10 settembre prossimi. Il tema scelto per questa edizione, "Progetto e materia", racchiude l'essenza stessa del design: creare forme gradevoli e funzionali partendo sia da materiali tradizionali che innovativi. Un processo creativo che ha nella progettazione il proprio cardine e nel quale la scuola italiana eccelle, grazie al portato culturale del nostro Paese. In ogni disegno industriale, infatti, è insita la bellezza che ci circonda e che ognuno di noi porta dentro di sé sin dai primi anni di vita. La capacità di elaborare questa eredità e di renderla moderna e attuale rende il design italiano un'espressione culturale unica al mondo. Luce, materia e volume concorrono così a rendere ogni prodotto un oggetto specifico, capace di informare di sé il contesto in cui è collocato. La possibilità di realizzarlo in maniera sostenibile contribuisce a renderlo esso stesso un attore di sostenibilità.



© Courtesy Ufficio stampa e comunicazione MIBACT | Foto di Emanuele A. Minerva, 2020

In un mondo sempre più portato a dare grande importanza a questo tema, prestando particolare attenzione al necessario equilibrio tra uomo e ambiente, il design italiano ha pertanto enormi potenzialità nel rendere il made in Italy protagonista della prossima ripartenza a livello globale, come dimostrano le testimonianze di questa importante giornata. Dovere delle istituzioni è proseguire a sostenere questa importante espressione dell'industria creativa nazionale, così come si sta facendo con sempre maggior impegno.

Design and materials

*New challenges for the sustainable
recovery of Made in Italy*

The fifth edition of the Italian Design Day will see established designers and emerging talents engaged in the presentation of their works and experiences in the various Italian Culture locations in Embassies and Institutes around the world. The positive collaboration between the Ministry of Culture, the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, the Association for Industrial Design, the ADI Compasso d'Oro Collection Foundation and the Milan Triennale thus marks another important step in the international projection of Italian design in view of the next Salone del Mobile in Milan which will be held from 5th to 10th of next September.

The theme chosen for this edition, "Design and materials", embodies the very essence of design: creating appealing and functional shapes starting from both traditional and innovative materials.

This creative process has its cornerstone in design, something at which Italian schools excel thanks to the wide cultural reach of our country. In fact, in every industrial design the beauty that surrounds us and which each of us has within ourselves from the earliest years of life is clearly inherent.

The ability to develop this heritage and make it modern and current makes Italian design a unique cultural expression worldwide.

Light, matter and volume thus combine to make each product a specific artefact, capable of enhancing the context in which it is placed while the possibility of creating it in a sustainable style contributes to making this a viable factor in the

sustainability context. In a world increasingly inclined to give great importance to this theme and paying particular attention to the necessary balance between man and the environment, Italian design therefore has enormous potential for making Made in Italy the leading character in the next global restart, as can be seen by the significant testimonies and witnesses of this important day. The duty of institutions is to continue to support this important expression of our national creative industry, and this is being done with increasing commitment.

Il design italiano: un Made in Italy tra sostenibilità e innovazione

Il “vero design” è quello in cui “agiscono forti interazioni fra scoperta scientifica, applicazione tecnologica, buon disegno ed effetto sociale positivo”. Così il critico architettonico Giovanni Klaus Koenig descriveva il design come una disciplina in parte tecnica e scientifica, in parte sociologica e umanistica. Il design italiano si è da sempre distinto per la sua capacità creativa e sensibilità estetica, per il saper coniugare artigianalità e processi produttivi innovativi, per l’attenzione ai materiali e l’influenza delle filiere locali sul prodotto. Queste caratteristiche lo hanno nel tempo reso capace di aggregare al meglio le qualità economiche, culturali e scientifiche che il sistema Paese è in grado di esprimere, rendendolo uno dei simboli più apprezzati dell’Italia all’estero. Il rilancio del Made in Italy nel contesto post-emergenziale passa ora attraverso un rinnovamento della sua immagine. Il “bello e ben fatto” deve arricchirsi nel significato, lasciando sempre maggior spazio all’innovazione e alla sostenibilità. Sostenibilità e innovazione: sono questi i due principi su cui occorre fondare la ripresa del nostro Paese e per questo li abbiamo posti al centro della nuova strategia per l’internazionalizzazione del nostro tessuto produttivo, lanciata poco più di un anno fa con il Patto per l’Export. Da sempre ancorato alle tradizioni ma desideroso di innovarle attraverso una contaminazione con altre discipline e una costante sperimentazione di nuove tecniche e tecnologie, il design italiano racchiude in sé questo nuovo paradigma, riuscendo ad anticipare le esigenze della società con soluzioni all’avanguardia.

Si tratta di uno spirito che troverà spazio anche nel Salone del Mobile di Milano di quest’anno, un “supersalone”, che presenterà in un formato inedito e rivoluzionario il meglio delle nostre produzioni del settore, e che è alla base del tema scelto per l’edizione 2021 dell’Italian Design Day.



Con “Progetto e materia: nuove sfide per la ripartenza sostenibile” abbiamo voluto appunto esaltare questa intrinseca capacità del nostro design di “proiettarsi in avanti”, recuperando così il significato etimologico della parola “progettare”.

E proprio questa capacità rende l’Italian Design Day una delle formule più autentiche della nostra strategia di promozione integrata, che alla Farnesina ci vede ogni giorno impegnati per veicolare all’estero l’immagine di un Paese resiliente, dinamico, creativo e innovativo, forte di una grande tradizione e capace, al tempo stesso, di guardare al futuro.

Italian Design: Made in Italy midway between sustainability and innovation

“**T** rue design is only possible when there are strong interactions between scientific discovery, technological application, good planning, and positive social effect”.

With these words, Giovanni Klaus Koenig - one of the most influential architectural critics of the post-war Italy - labelled design as a discipline that is partially scientific and partially humanistic. In the world history of design, Italian design has been consistently characterized by a specific style, particularly engrained in manual work and craftsmanship, in the aesthetics of objects and products, and in their innovative manufacturing processes. Over the time these characteristics, combined with national economic, cultural and scientific assets forged a unifying design identity, which stands out as one of the most popular symbols of Italy abroad.

The relaunch of Made in Italy in the post-emergency context requires new impetus. The concept of “beautiful and well-made” - as an expression of Italy’s uniqueness, embracing all those products that embody Italian distinction in terms of design, attention to detail, high-quality materials and accurate manufacture - shall be expanded, leaving room for new and out-of-the-box ideas to reach a sustainable future more quickly and more effectively. Sustainability and innovation are the guiding principles on which the recovery of our Country shall rely. For this reason, we have placed them at the heart of the “Pact for Export”, the new internationalization strategy for the Italian

enterprises, officially launched since June 2020. Solidly rooted in the traditions, but willing to conduct experimentation to unlock the potential of new technologies for innovation, Italian design embodies this new paradigm and is ready to fulfil the needs of society with cutting-edge solutions.

This idea will inspire the new format of the Salone del Mobile Milan 2021 named “Supersalone”, a brilliant design response to a situation that has changed everything and everyone very profoundly, which advocates a different concept of the fair, a radical approach to project communication and marketing, and the Italian Design Day 2021 edition.

Through the Italian Design Day theme “Project and materials: new challenges for the sustainable recovery of the Made in Italy”, we expect to highlight the intrinsic ability of Italian design to “project itself forward”, accordingly to the etymological meaning of the word “project”. This is the ability that makes the Italian Design Day the most authentic format of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation promotional strategy, aimed to convey abroad the image of a resilient, dynamic, creative and innovative Country, backed by a great tradition and, at once, capable of looking to the future.

Il design come espressione creativa della contemporaneità

“Un designer sa di aver raggiunto la perfezione non quando non c'è più nulla da aggiungere, ma quando non c'è più nulla da togliere”. Così Antoine de Saint-Exupéry si esprimeva nei riguardi di quella che è forse l'espressione creativa più legata all'idea di contemporaneità, rappresentando la sintesi perfetta tra produzione artistica e produzione industriale. Il design è forma, colore, ricerca, progettazione, funzione, stile, moda. È arte. È desiderio. Il nostro Paese ha prodotto e continua a produrre 'oggetti' che sono icone del Made in Italy nel mondo e che sono entrati a far parte dell'immaginario collettivo e della storia culturale del Paese. Per la ricchezza di storia, valori e tradizione che il design porta con sé, diventa prioritario e doveroso per le istituzioni valorizzarlo a livello nazionale e, soprattutto, internazionale, aprendo a collaborazioni con il settore privato e, in particolare, con le imprese culturali e creative che sono strategiche per il rilancio culturale ed economico del nostro Paese. A dicembre 2019, il Ministro Dario Franceschini ha voluto dare un segnale concreto rispetto all'esigenza da parte del Ministero della Cultura di rivolgere al futuro parte della propria attenzione, creando una nuova Direzione Generale cui affidare anche le competenze in materia di fotografia, design e moda, per sostenere in questi ambiti la ricerca, la conoscenza e la promozione dei giovani talenti e delle eccellenze italiane. Ed è con questo obiettivo che la Direzione Generale Creatività Contemporanea anche quest'anno



sostiene con convinzione la realizzazione dell'Italian Design Day, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro e ADI - Associazione per il Disegno Industriale. Una collaborazione ormai collaudata, forte e concreta, che ha permesso in passato di favorire il rilancio internazionale di un comparto industriale e culturale strategico per il nostro export, valorizzato ulteriormente a livello istituzionale in anni recenti grazie alla nascita del Museo del Design - che vede per la prima volta in un allestimento permanente alla Triennale Milano una selezione dei pezzi più iconici e rappresentativi del design italiano - nonché alla recente istituzione, proprio nelle scorse settimane, dell'ADI Design Museum, che espone per la prima volta l'intero repertorio di progetti appartenenti alla Collezione storica del Premio Compasso d'Oro, il più antico riconoscimento istituzionale al design a livello mondiale.

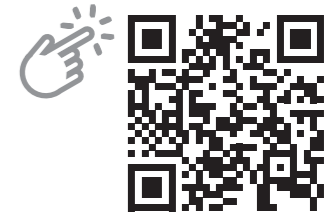
Design as a creative expression of contemporaneity

“A designer knows he has reached perfection not when there is nothing more to add, but when there is nothing more to take away”. Thus Antoine de Saint-Exupéry expressed himself in terms of what is perhaps the definition of creative expression most closely linked to the idea of contemporaneity, representing the perfect synthesis between artistic production and industrial manufacturing. Design is form, colour, research, planning, function, style and fashion. It is art. It is desire. Italy has produced and continues to produce ‘objects’ that are icons of Made in Italy worldwide and which have become part of this country’s collective imagination and cultural history. Thanks to the wealth of history, values and tradition that design brings with it, it is both a priority and a duty for institutions to promote it nationally and above all internationally, opening up to collaboration and partnerships with the private sector and, in particular, with those cultural and creative organisations that are strategically significant for the cultural and economic revival of our country. In December 2019, Minister Dario Franceschini wanted to send a clear signal with regard to the need on the part of the Ministry of Culture to direct part of its attention to the future, creating a new department which would include skills in the fields of photography, design and fashion, and support research, knowledge and promotion of young talents and Italian excellence in these areas. It is with this objective in mind that once again the Directorate-General for Contemporary Creativity this

year is strongly supporting the 2021 Italian Design Day, promoted by the Ministry of Culture and the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, in collaboration with the ADI Compasso d'Oro Collection Foundation and ADI - Association for Industrial Design. This is by now a strong and solid partnership that has stood the test of time and which in the past has led to the international relaunch of an industrial and cultural sector that is strategic for our exports. This has been further enhanced at an institutional level in recent years by the creation of the Design Museum, which for the first time in a permanent exhibition at the Milan Triennale presents a selection of the most iconic and representative pieces of Italian design, as well as the recent establishment, just a few weeks ago of the ADI Design Museum, which for the first time ever is proudly exhibiting the entire repertoire of projects belonging to the historical collection of the Compasso d'Oro Award, the oldest institutional recognition of design in the world.

Progetto e materia

*Nuove sfide per la ripartenza sostenibile
del Made in Italy*



La quinta edizione dell'Italian Design Day rappresenta certamente l'impegno istituzionale a sostegno del design italiano nel mondo, ma la terribile pandemia dell'ultimo anno rende questa edizione a suo modo simbolica del desiderio di una ripartenza e al contempo esemplare rispetto a nuova consapevolezza che queste sfide rappresentano. Sfide che si svilupperanno su territori a volte conosciuti, ma soprattutto su nuovi territori tutti da esplorare; sfide che riguardano le già complesse regole di una globalizzazione di idee e interessi, ma anche sfide che richiedono, vista la fragilità manifesta dal pianeta, strumenti per poterci orientare in quei territori ancora inesplorati.

Il tema enunciato in questa edizione è a suo modo un primo strumento di orientamento, una prima traccia per la costruzione di un percorso articolato verso la direzione della sostenibilità del nostro operare quotidiano: il rapporto tra produzione e materia è un tema centrale per ogni progetto di design, dalla ricerca di materiali innovativi e sempre più performanti alla valorizzazione dei tanti materiali della tradizione, il progetto di design Made in Italy si è sempre confrontato in termini vasti e connessi tra loro con una idea di progetto capace di rappresentare una sintesi, certamente tecnica e scientifica, quanto una idea di costruzione di relazioni virtuose tra prodotto e mercato globale.

Oggi più che mai l'Italian Design Day propone un impegno con un confronto allargato per costruire un futuro migliore per quello che, per ora, resta il nostro unico pianeta, il design italiano quindi, inteso come



© S. De Grandis_20210301

sistema di esperienze e valori inclusivi delle esigenze ma anche dei sogni di un uomo, che in questa prima parte del nuovo millennio appare tanto forte nei propri mezzi quanto fragile ed esposto

Una edizione dell'Italian Design Day, che si sviluppa attraverso gli strumenti digitali che abbiamo imparato ad apprezzare in questo difficile anno e che sono stati sviluppati anche grazie a questa esperienza che ci ha consentito di coglierne i tanti punti di forza.

Il catalogo che testimonierà nel tempo i contenuti dei tanti ambasciatori del design italiano incaricati è coadiuvato dal filmato di presentazione del Salone del Mobile di Milano, un Super-salone, che coraggiosamente affronterà nel prossimo settembre la sfida della ripartenza di una fiera internazionale che il mondo attende.

L'Italian Design Day è un appuntamento ormai consolidato per il variegato mondo del progetto di design nel mondo, oggi più che mai è un progetto di cui dobbiamo andare orgogliosi.

Project and materials

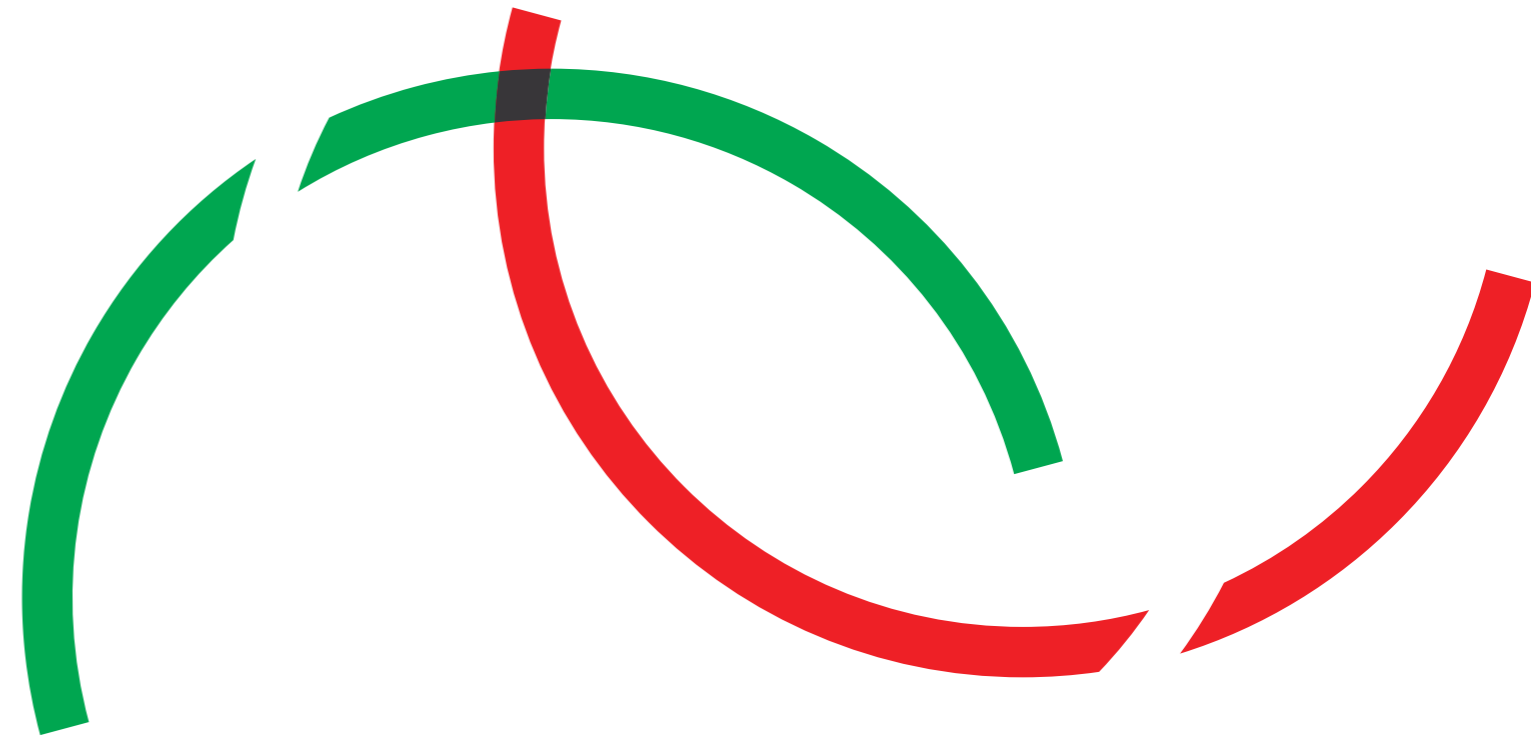
New challenges for the sustainable restart of Made in Italy

The fifth edition of the Italian Design Day undoubtedly represents an institutional commitment to supporting Italian design worldwide, but the terrible pandemic of the last year makes this edition symbolic both of the desire for a restart and at the same time exemplary in terms of a new awareness of what these future challenges represent. They will develop in areas and sectors that are sometimes known, but above all in new territories still to be explored; there will be challenges that concern the already complex rules of a globalization of ideas and interests, but also challenges that, given the fragility manifested by the planet, will require tools with which to find our way in these still uncharted waters. The theme for this edition is in its own way an initial orientation tool, a first outline for the construction of a carefully worked out path in the direction of applying sustainability in our everyday work. The relationship between production and material is a central theme for each design project. From research into innovative and increasingly higher-performing new materials to the improvement and enhancement of the many traditional ones, Made in Italy design has always worked together in broad and connected terms with project ideas capable of representing an undeniably technical and scientific synthesis, as well as an idea of establishing virtuous relationships between the product and the global market. Today, more than ever, the Italian Design Day appears as a commitment offering a broad remit with which to build a better future for what, for now, remains our only planet.

Thus Italian design, expressed as a system of experiences and values is inclusive of the needs but also the dreams of human beings, who in this first part of the new millennium appear as strong in their ways as they are fragile and exposed.

This is an edition of the Italian Design Day which has been developed through the digital tools that we have learned to appreciate in this difficult year and which have also been developed thanks to this experience that has allowed us to understand its many strengths.

The catalogue that over time will bear witness to the contents provided by the many ambassadors of Italian design in charge will be supported by the presentation video of the Salone del Mobile in Milan, a Super-salone which in September will bravely face the challenge of restarting an international trade show for which the world is eagerly awaiting. The Italian Design Day is now a well-established event for the multi-faceted universe of design projects worldwide and today more than ever it is a project of which we can be justly proud.



Progetto e materia:
nuove sfide
per la ripartenza
sostenibile
del Made in Italy

Project and materials:
new challenges
for the sustainable
recovery
of the Made in Italy

Non è un segreto: io amo il legno.

*Più passano gli anni,
più trasmette il senso dell'esistenza.*

Non è un segreto: io amo il legno. È vivo, bellissimo e non passa mai di moda. I suoi impieghi nell'architettura e nel design hanno una storia millenaria che inizia con la costruzione di capanne e manufatti preistorici e arriva fino alla contemporaneità, rispondendo molto bene alle richieste estetico-funzionali odierne. Oggi sempre più architetti e designer scelgono il legno per la sua ecosostenibilità, ma anche per la malleabilità che associata alla calda bellezza consente di realizzare di oggetti densi di emozione. Nell'immaginario comune si tende a percepire il legno come un materiale rustico, tipico di rifugi montanari e utensili contadini, espressione di tradizioni superate. Ma in realtà, proprio le tecniche costruttive del passato sono una miniera di competenza: non un catalogo di pratiche obsolete, ma un sapere vivo da attualizzare. La stessa rusticità ha caratteristiche molto contemporanee ed è forse l'argomento più comprensibile per spiegare il rapporto degli esseri umani con i processi naturali. Un oggetto rustico è solitamente realizzato con materiali non trattati chimicamente, lasciati puri e liberi di invecchiare. Il legno naturale non rimane mai uguale a se stesso, assorbe il fluire del tempo: più passano gli anni, più trasmette il senso dell'esistenza. Crollata la convinzione che architetture e oggetti debbano conservarsi immutati nel tempo, ci si è accorti che i materiali sintetici come le plastiche o i laminati, all'apparenza indistruttibili, sono quelli che invecchiano peggio: scoloriscono, si piegano, si rompono. Mentre il legno ha questa bellissima



© Max Pomme

It's no secret: I love wood.

The more the years pass, the more it transmits the meaning of its existence.

capacità di naturalizzarsi. Quando si ossida, cambia il colore, si crepa, si modifica porta con sé tutta la sua vita e si mostra nella sua autenticità. Il legno non è mai uguale: cambia a seconda della grandezza del ramo e del tronco da cui è ricavato; è diverso se tagliato nel verso della vena o controvena, vicino alla corteccia o vicino all'alburno. E non possiamo lavorare il legno senza sapere qualcosa sulla morfologia del tronco che sezionato trasversalmente mostra le zone a forma di anello quali la corteccia, il libro, il cambio, l'alburno, il durame, il midollo. In mezzo passa la linfa, che dalle radici si propaga attraverso le fibre del tronco fino ad arrivare a quelle sottili e delicate delle foglie o dei petali dei fiori. In natura esistono migliaia di essenze, ognuna con pregi e usi propri, ed è raro che una sola persona le conosca tutte. Personalmente ho imparato tante cose grazie ad un libro di Gian Piero Rivolta, commerciante di legname brianzolo. *In Storie di alberi, di legni e di uomini*, Rivolta ci narra dei suoi viaggi in giro per il mondo a comprare legnami rari e preziosi. È un racconto sul mondo degli alberi e sulla maestria degli uomini nello scegliere il legno più adatto. Ad esempio, nel Medioevo gli inglesi sceglievano la flessibilità del tasso per i loro potenti archi da guerra. Il bosso al contrario è un legno durissimo, il migliore per martelli e mazzuoli. Incredibile è poi la storia delle navi da guerra, che nel 1700 erano realizzate in gran parte con legno di quercia: servivano quasi 2000 tronchi, sani e dritti, per costruire una sola nave. L'importanza strategica delle foreste spinse grandi sovrani, come Elisabetta d'Inghilterra e Luigi XIV di Francia,

a creare delle piantagioni di querce, dando vita involontariamente a una pratica virtuosa: la selvicoltura. Insomma il colore, l'odore, la consistenza, la trama e la tessitura del legno hanno tanto raccontare e possono essere stupendi detonatori di immaginazione e memoria. Ho un bellissimo ricordo della collezione di bastoni da passeggio del mio professore Adolfo Natalini. Li portava con sé a lezione, tenendoli legati in un unico fascio che scioglieva sulla cattedra. Ci spiegava la funzione e il valore immaginifico delle diverse forme, dritte o curve, semplici o intagliate, sottili o robuste. Ci parlava della ricchezza e della versatilità delle essenze: la robustezza del faggio, la leggerezza dell'abete, la flessibilità del frassino, il colore intenso del noce, la bellezza del ciliegio. Per ogni bastone aveva una storia da raccontare: età, provenienza, uso, come ne era venuto in possesso e in che occasioni lo utilizzava. Con tutti aveva un legame intimo e posso ben dire che i bastoni gli parlavano. In fondo tutti gli oggetti ci parlano, esprimono posizioni, valori, scelte, esprimono la personalità di chi li ha disegnati e prodotti ma anche di chi li ha acquistati e li usa. Il mondo è pieno di cose che hanno invaso case, città, ambienti e la qualità della nostra vita è inestricabilmente legata alla qualità e al valore degli oggetti che usiamo. E allora designer fate il vostro mestiere, liberate l'immaginazione e con responsabilità accompagnateci in un mondo nuovo, più sostenibile, vitale e profondo. Il legno sarà un ottimo alleato!

It's no secret: I love wood. It is alive, beautiful and never goes out of style. Its uses in architecture and design have a history stretching back thousands of years, starting with the construction of prehistoric huts and artifacts and going right up to the present day, responding extremely very well to today's aesthetic-functional demands. Today more and more architects and designers are choosing wood for its eco-sustainability, but also for its malleability that when associated with its warm beauty allows the creation of objects that are full of emotion. In the common imagination, we tend to think of wood as a rustic material, typically connected with mountain huts, peasant tools and an expression of outdated traditions. But in reality, the building techniques of the past are a mine of expertise: not a catalogue of obsolete practices, but living knowledge to be updated. This same rusticity has highly contemporary characteristics and is perhaps the easiest way to explain the relationship of human beings with natural processes. A rustic object is usually made with materials that are not chemically treated, left unadulterated and free to age. Natural wood never stays the same, it absorbs the flow of time: the more the years pass, the more it transmits the meaning of its existence. With the collapse of the belief that architecture and objects must remain unchanged over time, we have come to understand that synthetic materials such as plastics or laminates, apparently indestructible, are actually those that age worse: they lose their colour, they bend and they break while wood has

this beautiful ability to become more natural. When it oxidizes, changes colour, cracks and changes, it is carrying its whole life with it and this can be seen in its authenticity. Wood is never the same: it changes according to the size of the branch and the trunk from which it is hewn; it is different if cut with or against the vein, near the bark or near the sapwood. And we cannot work wood without knowing something about the morphology of the trunk which, when cross-sectioned, shows the ring-shaped areas such as the bark, the phloem, the cambium, the sapwood, the heartwood or the pith. The sap passes through the centre and spreads from the roots through the fibres of the trunk up to the thin and delicate fibres of the leaves or flower petals. There are thousands of trees in the natural world, each with its own qualities and uses, and it is rare to find one single person who knows them all. Personally I have learned a lot of things about wood thanks to a book by Gian Piero Rivolta, a timber merchant from Brianza. *In Storie di alberi, di legni e di uomini*, (Stories of Trees, Woods and Men) Rivolta tells us about his travels around the world buying rare and precious wood. It is a story about the world of trees and the skill shown by men in choosing the most suitable wood for their needs. For example, in the Middle Ages the British chose wood from yew trees for their powerful longbows because of its flexibility. Boxwood, on the other hand, is a very hard wood, the best for hammers and mallets. The story of warships is also incredible, and in the 1700s they were largely made of oak: almost 2,000 solid straight tree trunks were needed to build a single ship.

The strategic importance of forests led great rulers, such as Elizabeth of England and Louis XIV of France, to create oak plantations, involuntarily giving birth to the virtuous practice of forestry.

In short, the colour, smell, consistency, texture and pattern of wood have much to tell and they can be wonderful triggers of imagination and recollection. I have a wonderful memory of my professor Adolfo Natalini's collection of walking sticks. He would bring them with him into class, keeping them tied in a single bundle that he then untied on the desk. He explained the function and the imaginative value of the different shapes to us, straight or curved, simple or carved, thin or robust. He talked to us about the richness and versatility of the wood involved: the strength of beech, the lightness of fir, the flexibility of ash, the intense colour of walnut and the beauty of cherry.

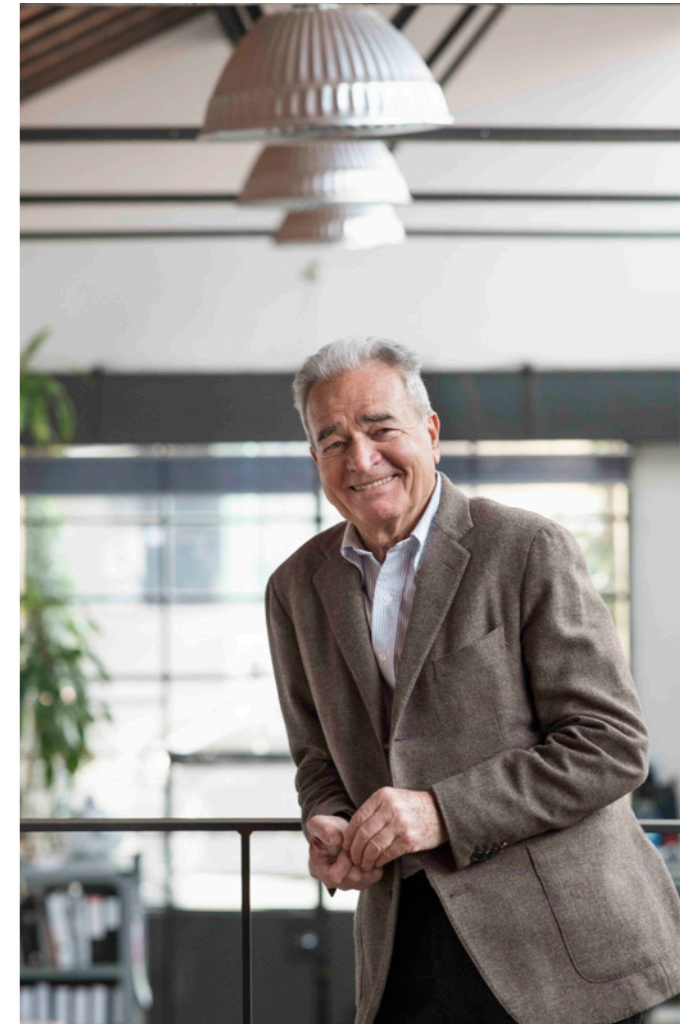
For each stick he had a story to tell: age, origin, use, how he got it and on what occasions he used it. He had an intimate bond with each one and I could well say that the sticks spoke to him.

After all, all objects speak to us. They express positions, values, choices, the personality of those who designed and produced them but also of those who buy and use them. The world is full of things that have invaded homes, cities and environments and the quality of our lives is inextricably linked to the quality and value of the objects we use. So, as a designer, do your job, free your imagination and responsibly take us into a new, more sustainable, vital and profound world. Wood is an excellent ally!

Progetto e materia

Nuove sfide per la ripartenza sostenibile del Made in Italy

Riguardo alla complessità del progetto, non esiste un solo approccio, un percorso privilegiato, ma piuttosto una molteplicità di pensieri diversi e ciascun progettista ha un punto di vista personale. Nel mio caso, il tentativo è quello di costruire uno scenario di semplicità per rispondere a un bisogno, quasi fisiologico, di circondarsi di oggetti semplici. Per questo, è fondamentale il contatto con il mondo scientifico: un'idea, affinché possa prendere forma, deve appoggiarsi a una fisicità. La tecnologia, punto d'incontro tra scienza e tecnica, e i nuovi materiali, rappresentano la tavolozza delle possibilità fisiche in continua evoluzione; può sembrare un paradosso ma più la tecnologia è complessa, più diventa uno strumento per realizzare cose semplici con un'immagine unitaria "quasi organica", con la tendenza all'integrazione delle funzioni e alla riduzione delle parti componenti (come le plastiche e/o i metalli di fusione). La tecnologia adottata è anche un vincolo. La scelta è libera, ma una volta decisa è necessario tenere presenti i vincoli che essa impone. È come se la tecnologia e la sua estetica avessero un lato "etico" che bisogna rispettare. La semplicità è il risultato di un lungo lavoro che porta a districare progressivamente la matassa informe della complessità. Lo scopo è quello di ottenere oggetti che abbiano un'immagine semplice, perché la mia attenzione non è rivolta a priori al fatto formale, ma alle "relazioni" tra le parti componenti, tra i prodotti e chi li usa. È il sapere contenuto nella materia a ispirare un'idea. Si tratta di riconoscerlo, declinarlo e applicarlo, rivelandone l'intelligenza.



Project and materials

New challenges for the sustainable recovery of the Made in Italy

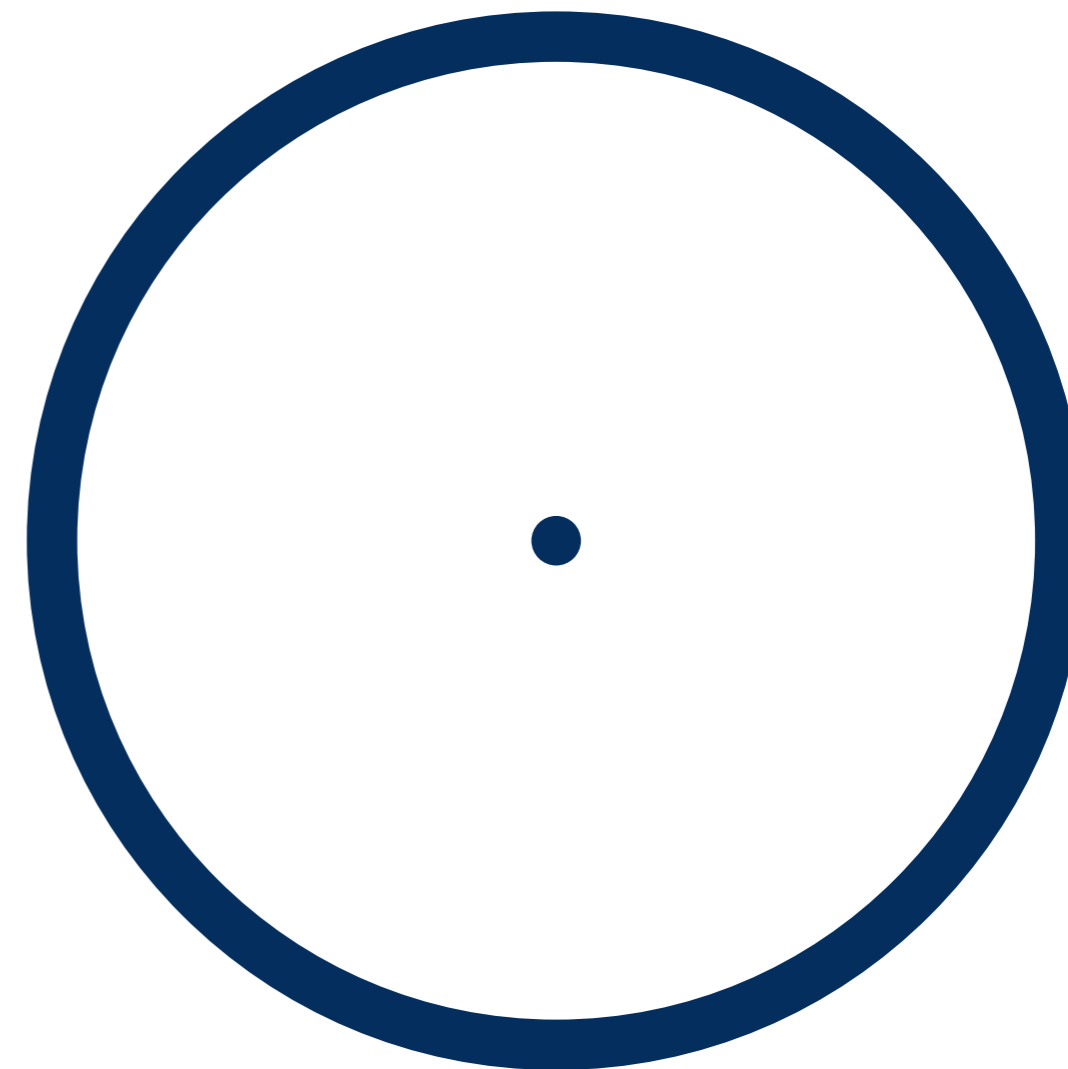
La materia concorre fortemente a definire l'identità del prodotto, permette di raggiungere la condizione "limite" attraverso cui esprimere la sua prestazione. Questo è avvenuto, ad esempio, nella ricerca sulle fibre di carbonio utilizzate con la sedia Light Light. Volevo distribuire la materia in maniera "intelligente", cercando di utilizzarla al minimo, asciugando le sezioni, per ottenere una performance non solo dal punto di vista fisico, la leggerezza, ma anche dal punto di vista visivo, sottraendo materia al suo ingombro. In una sedia, non volevo creare un effetto di eccessiva leggerezza. Senza saperlo a priori, però, ho ottenuto un risultato sorprendente: quando si solleva l'oggetto e quando ci si siede, la sedia è in grado di reggerci... Ho scoperto così una dimensione estetica della "condizione limite". L'esperienza con i compositi, con la luce e con la sua immaterialità, mi ha suggerito alcune idee guida diventate dei paradigmi del mio modo di progettare. L'immaterialità della luce stimola soluzioni, in cui l'hardware non prevalga, per togliere alle cose il loro peso, farle diventare lievi e discrete. Oggi il progetto ha una relazione sempre più stretta con il mondo delle nuove tecnologie: la scala concettuale si è spostata perché ora è possibile intervenire sulla struttura invisibile della materia, manipolandola e creando nuove prestazioni e fisicità. Con le tecnologie digitali e le tecniche additive 3D printing, si possono lavorare materiali diversi - come plastica, ceramica, metallo - anche senza attrezzature costose che necessiterebbero di grandi numeri per essere ammortizzate.

Passando dagli atomi ai bit, è possibile personalizzare i progetti realizzando "su misura" piccole serie e autoproduzioni più adatte a un mercato che tende a rifiutare la standardizzazione. Una maggiore libertà non toglie però al progettista la responsabilità di pensare a oggetti semplici, utili e belli, rifiutando l'idea di prodotti industriali o artigianali-digitali, "dettati" dalla tecnologia. La nuova sfida per la ripartenza sostenibile dopo la pandemia, passa attraverso prodotti "longevi" concepiti per durare nel tempo, con un design non soggetto alle mode, ma che tenga conto della "riparabilità". Oggetti sostenibili perché hanno un senso, risolvono un bisogno e che, oltre a essere utili siano anche belli, facendo così uso responsabile delle risorse. Prodotti "riciclabili", ad esempio i termoplastici o l'alluminio, che danno forma a un'idea, scegliendo soluzioni e materiali che permettano il riciclo. Prodotti "autentici", perché dotati di senso ma anche di soluzioni "originali" e tecnologie innovative, non copie. Inoltre il designer "responsabile" deve rendersi interprete del contesto in cui opera e orientare le scelte industriali affinché si producano sviluppi "non dannosi", deve esercitare un pensiero critico, opporsi a prodotti inutili, privi di senso, gadget che fanno solo spazzatura.

In terms of the complexity of design, there is no single approach, no privileged path but rather a multiplicity of different thoughts, and each designer has a personal point of view. In my case, I try to construct a scenario of simplicity in order to answer an almost physiological need to be surrounded with simple objects. For this reason contact with the scientific world is fundamental: in order for an idea to take shape, it has to rely on a form of physicality. Technology as a meeting point between science, technology and new materials represents the range of physical possibilities in constant evolution; it may seem like a paradox but the more complex the technology, the more it becomes a tool for creating simple things with a unitary "almost organic" image along with a tendency to integrate functions and reduce component parts (such as plastics and/or casting metals). However the technology adopted is also a constraint in that while the choice is free, once a decision has been made it is necessary to keep in mind the constraints it imposes. It is as if technology and its aesthetics have an "ethical" side that must be respected. Simplicity is the result of a long process focused on progressively untangling the shapeless mass of complexity. The aim is to create objects that have a simple image, because my attention is not directed a priori to the formal fact, but rather to the "relationships" between the component parts, between the products and those who will use them. It is the knowledge contained within the material that inspires an idea and it is then a question of recognizing it, expressing it and

applying it, thereby revealing its intelligence. The material in question strongly contributes to defining the identity of the product and makes it possible to reach the "limit" or optimum condition through which to express its performance. A good example of this happening was the research into carbon fibres used with the Light Light chair. I wanted to distribute the material in an "intelligent" way, trying to reduce its use to a minimum and paring away the sections to obtain a level of "lightness" performance not only from a physical but also from a visual point of view, subtracting matter from its encumbrance. I wasn't intending to create an effect of excessive lightness with this chair yet without knowing it, however, I obtained a surprising result: when you lift the object and when you sit down, the chair is able to support you and bear your weight ... Thus I discovered an aesthetic dimension of the "limit condition". The experience with composites, with light and with its immateriality, suggested some guiding ideas to me that have since become paradigms of my way of designing. The immateriality of light stimulates solutions in which hardware does not prevail and where the aim is to reduce the weight of things, making them lighter and more discreet. Today design has an increasingly close relationship with the world of new technologies: the conceptual scale has shifted because it is now possible to intervene on the invisible structure of matter, manipulating it and creating new levels of performance and physicality. With digital technologies and additive 3D printing techniques, it is

possible to process different materials such as plastics, ceramics and metals without expensive equipment that would otherwise require large production runs to amortize the expense. Moving from atoms to bits, it is possible to personalize projects by creating “tailor-made” small scale and self-production runs more suited to a market that is now tending to reject standardization. However, this greater freedom does not remove the designer’s responsibility of thinking about simple, useful and beautiful objects, rejecting the idea of industrial or handmade digital products “dictated” by technology. The new challenge for a sustainable restart after the pandemic passes through “long-lived” or longstanding products designed to last over time with a design that is not subject to fashions but which takes into account the concept of “repairability”. Thus there are sustainable objects which make sense, because they solve a need and in addition to being useful, they are also beautiful, thus making a responsible use of resources. Then there are “recyclable” products such as thermoplastics or aluminium, which give shape to an idea while identifying solutions and materials that allow recycling. Finally we have products described as “authentic” because they are endowed both with meaning but also with “original” solutions and innovative technologies, without being merely copies. Furthermore, the “responsible” designer must interpret the context in which he operates, and direct industrial choices so that “non-harmful” developments are produced. He must exercise critical thinking and oppose useless, meaningless products and gadgets that are just rubbish.



Testimonials
Italian Design Day 2021



Chiara Alessi



Chiara Alessi (1981) si occupa di cultura materiale e design, su cui scrive, tiene lezioni e, quando si può, cura mostre. Ha pubblicato i saggi Dopo gli anni Zero. Il nuovo design italiano (Laterza, 2014), Design senza designer (Laterza, 2016), Le caffettiere dei miei bisnonni (Utet, 2018). La sua rubrica Twitter lanciata nel 2020 in pieno lockdown, #designinpijama, alla fine ha totalizzato una novantina di puntate con milioni di visualizzazioni. Nel 2021 ha pubblicato per Longanesi “Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita”. Il suo film per la presentazione del podcast “la mia Olivetti” ha vinto il premio Archivissima de La Stampa.

Chiara Alessi (1981) deals with material culture and design on which she writes, lectures and when she can, she curates exhibitions. She has published the essays Dopo gli anni Zero. Il nuovo design italiano (Laterza, 2014), Design senza designer (Laterza, 2016), Le caffettiere dei miei bisnonni (Utet, 2018). Launched in 2020 during full lockdown her Twitter column, #designinpijama, eventually totalled about ninety episodes with millions of views. In 2021 Longanesi published her “Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita “ while her film for the presentation of the podcast “la mia Olivetti” won the Archivissima award from La Stampa.

Silvana Annicchiarico



© Giovanni Gastel

Architetto, independent design curator, svolge attività di critica e di ricerca. È membro del Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura del MiBAC. Docente all'Università Isia, sta curando dei progetti per il rilancio della tradizione artigianale italiana, mostre di design nelle principali capitali del mondo. Collabora con La Repubblica, Domus e Luce Social Club. È stata Conservatore della Collezione Permanente del Design Italiano e dal 2007 al 2018 direttore del Triennale Design Museum di Milano.

An architect and independent design curator involved in critical research activities, she is a member of the technical-scientific committee for museums and the economy of culture at the MiBAC. A lecturer at Isia University, she is also involved in projects for the revival of the Italian craft tradition through design exhibitions in the world's main capital cities. She collaborates with La Repubblica, Domus and Luce Social Club and was Curator of the Permanent Collection of Italian Design. In addition from 2007 to 2018 she was director of the Triennale Design Museum in Milan.



Micaela Antonucci



Micaela Antonucci (Roma, 1973) è professoressa associata di Storia dell'architettura all'Università di Bologna. Nel 2020 è stata David and Julie Tobey Fellow presso I Tatti - The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies. Oltre ad avere curato diverse mostre e convegni internazionali, è autrice di numerose ricerche e pubblicazioni, ultima delle quali è Pier Luigi Neri in Africa. Evoluzione e dissoluzione dello Studio Neri 1964-1980 (2021, con G. Neri).

Micaela Antonucci (Rome, 1973) is Associate Professor of History of Architecture at the University of Bologna. In 2020 she was appointed David and Julie Tobey Fellow at I Tatti - The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies. She has been curator of several international exhibitions and congresses and she contributed many essays and books, the latest of which is Pier Luigi Neri in Africa. Evoluzione e dissoluzione dello Studio Neri 1964-1980 (2021, with G. Neri).



Dodo Arslan



© Davide Lovatti

Dodo Arslan è un designer italiano di origine armena, annoverato da Taschen tra i 90 designers e produttori leader al mondo, che vive e lavora tra l'Italia e la Florida. Lo Studio, in 22 anni di attività, si è specializzato nella progettazione nei settori mobile, illuminazione, complemento d'arredo e prodotti industriali in collaborazione con i migliori Brand. Lo Studio affianca ed assiste i migliori architetti ed interior designers per l'ideazione e realizzazione di arredi su misura (residential e contract) ed installazioni di luci ed art design.

Dodo Arslan is an Italian Armenian designer, living and working between Italy and Florida. In twenty-two years of activity his creativity gave birth to unique pieces as well as serial productions, ranging from electronic devices to bronze fusions. The Studio is specialized in furniture, light and accessories design which are developed with the best craftsmen and brands. We assist and work close to the best architects and interior designers to conceive and realize tailored solutions (both for residential and contract) as well as unique light and design art installations.



Anna Barbara



Anna Barbara è professore Associato di Design degli Interni al Politecnico di Milano. È stata visiting professor e ricercatrice presso numerose università straniere, tra cui la Tsinghua University di Pechino, la Kookmin University di Seul, la Hosei University di Tokyo. Fondatrice dello studio SenseLab, ha sviluppato progetti in Cina, Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna, Europa ed Emirati Arabi Uniti, realizzati e premiati da giurie internazionali. Alcuni dei suoi prodotti e delle sue ricerche sono stati selezionati da ADI Design Index 2019.

Anna Barbara is Associate Professor in Interior and Spatial Design at Politecnico di Milano. She has been visiting professor at Tsinghua University, Beijing (China), Kookmin University, Seoul (South Korea), Hosei University, Tokyo (Japan), and many others. As founder of SenseLab, she designed professional projects in China, Japan, USA, Europe, UK and UAE, most of them awarded and selected by international juries. Some of her researches and products have been selected by ADI Design Index 2019.



Fabrizio Barozzi



© Jesús Arenas

Fabrizio Barozzi (1976) è un architetto e docente italiano. Ha studiato architettura all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e ha completato i suoi studi accademici alla Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Sevilla e all'Ecole d'Architecture de Paris La Villette. Fin dall'inizio della sua carriera, ha mantenuto un equilibrio tra la sua attività professionale e il suo impegno accademico. È stato professore associato all'Università Internazionale di Catalogna e all'Università di Girona, e Visiting professor all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, al MIT di Boston e alla Cornell University di New York. Nel 2004, insieme ad Alberto Veiga, ha fondato lo studio di architettura Barozzi Veiga, con sede a Barcellona. Lo studio è stato premiato con il Mies van der Rohe Award for European Architecture, la Medaglia d'Oro dell'Architettura Italiana e il RIBA Award for International Excellence.

Fabrizio Barozzi (1976) is an Italian architect and educator. He studied architecture at the Istituto Universitario di Architettura di Venezia and completed his academic studies at the Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Sevilla and at the Ecole d'Architecture de Paris La Villette. Since the beginning of his career, he maintained a balance between his professional activity and his academic involvement. He has been associated professor at the International University of Catalonia and at the University of Girona, and Visiting professor at the Istituto Universitario di Architettura di Venezia, at the MIT Boston and at the Cornell University in New York. In 2004, together with Alberto Veiga, he founded the architecture studio Barozzi Veiga, based in Barcelona. The office has been awarded with the Mies van der Rohe Award for European Architecture, the Golden Medal of Italian Architecture, and the RIBA Award for International Excellence.



Marie Jeanne Bertone



Marie Jeanne Bertone, Architetto e Designer, VP Stile Bertone, responsabile dell'identità visiva del Brand Bertone e della curatela del Museo Bertone. Dal '09 è presidente della Fondazione Nuccio Bertone, con lo scopo di preservare e diffondere la cultura del design "Made in Italy". "Quando ho visto la "Nivola" su base Corvette, ho capito cosa avrei fatto in futuro. Una storia iniziata nel 1912 da mio nonno. Il mio mentore, "maestro di stile", grande imprenditore, ho avuto il privilegio di chiamarlo papà".

Marie Jeanne Bertone, Architect and Designer, VP Stile Bertone, supervisor for the visual identity of the Bertone brand and the curatorship of Museo Bertone. Since 2009 she has been president of the Nuccio Bertone Foundation, with the aim of preserving and spreading the culture of the design "Made in Italy". "When I saw the "Nivola" on a Corvette base, I knew what I was going to do in the future. A story started in 1912 by my grandfather. My mentor, a master of style and a great entrepreneur, I had the privilege of calling him Dad.



Mattia Biagi



Terminati gli studi all'età di 19 anni ho iniziato a lavorare per Giulio Cappellini che chiamo il mio mentore. Sotto la sua guida esperta mi sono formato sulla pienezza del processo creativo; a partire dallo sviluppo e realizzazione del prodotto fino alla pianificazione e pubblicità di eventi. Durante questa collaborazione di 11 anni, ho avuto modo di conoscere i designer più incredibili del nostro tempo; evolvendo profondamente il mio stile e la mia visione. Nel 2003 mi sono trasferito a Los Angeles, California, per aiutare a lanciare diversi negozi di design italiani come figura creativa fondamentale e senior designer. Come artista indipendente sperimento tecniche multimediali come bronzo, marmo, legno e catrame nero che sono diventate il mio mezzo distintivo.

After finishing my studies at the age of 19 I started working for Giulio Cappellini whom I refer to as my mentor. Under his expert guidance I was trained on the fullness of the creative process; starting from product development & realization to event planning & advertising.

During this life changing collaboration of 11 years I have been exposed to the most incredible designers of our time; keenly evolving my own unique style and vision on the journey.

In 2003 I moved to Los Angeles, California to help launch different Italian design stores as a fundamental creative figure and senior designer. As an independent artist I experiment with multimedia techniques such as bronze, marble, wood and black tar which became my signature medium.



Luisa Bocchietto



Architetto e designer, lavora con proprio studio a Biella. Ha realizzato progetti di recupero urbano, ristrutturazione edilizia, urbanistica. Ha lavorato come art director e come visiting professor per scuole di design. Partecipa a Giurie Internazionali. Autrice del libro “Abitare nel Biellese”, delle Mostre “DcomeDesign” e “POP Design” (2008). Ambasciatore per l’Italian Design Day nel 2017, 2018, 2019, curatore della Design Week “Torino Design of the City 2017”. È stata parte del Comitato Promotore di Torino World Design Capital (2008), Presidente dell’ADI- Associazione Disegno Industriale (2008/2014), Presidente di WDO World Design Organization (2017/2019). Attualmente è Senator di WDO.

Architect and designer, she works with her own studio in Biella, Italy. She has carried out building renovation and urban planning projects, worked as an art director, and a visiting professor for design schools. She participates in International Juries. Author of the book *Abitare nel Biellese*, and of the exhibitions *DcomeDesign* and *POPDesign* (2008). She was Ambassador for Italian Design Day in 2017, 2018, 2019 and curator of *Torino Design of the City 2017*. She was part of the Committee of *Turin World Design Capital* (2008), President of *ADI Association of Industrial Design* (2008/2014), President of *WDO - the World Design Organization* (2017-2019). Actually she is Senator of WDO.



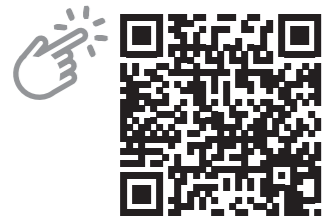
Stefano Boeri



© Ivan Sarfatti

Stefano Boeri, architetto e urbanista, è Professore Ordinario al Politecnico di Milano. A Shanghai dirige il Future City Lab alla Tongji University, un programma di ricerca post-dottorato che esplora il futuro delle metropoli contemporanee. Lo studio Stefano Boeri Architetti – con sede a Milano, Shanghai e Tirana – spazia dalla produzione di visioni urbane alla progettazione di architetture e spazi aperti, con una costante attenzione alle implicazioni geopolitiche e ambientali dei fenomeni urbani.

Architect and urban planner, Stefano Boeri is Professor at Politecnico in Milan. In Shanghai, he is Director of the Future City Lab at Tongji University: a postdoctoral research program which explores the future of contemporary metropolis. Stefano Boeri Architetti practice – based in Milan, Tirana and Shanghai – ranges from the production of urban visions to architectures and public spaces, with a constant attention to the geopolitical and environmental implications of urban phenomena.



Simona Bordone



Simona Bordone ha attraversato diversi mondi professionali: la scrittura, la curatela di mostre, l'insegnamento. Nel 1991 ha fondato la Galleria Bordone, che ha diretto fino al 2001. Ha pubblicato dal 1998 articoli e testi in cataloghi d'arte, riviste, siti web. Dal 2004 è docente di Storia del design presso IED Milano. Dal 2008 al 2017 è stata responsabile dei contenuti del sito domusweb.it. Dal 2018 si occupa di progetti speciali per Domus. Dal 2011 è presidente di Fondazione Wurmkos onlus; con Wurmkos, gruppo di artisti con e senza disagio psichico, lavora dal 1993.

Simona Bordone, has gone through several professional worlds: writing, curating, teaching. In 1991 she founded the Bordone Gallery, which she directed until 2001. She has published, since 1998, articles and texts in art catalogues, magazines, websites. Since 2004 she is professor of History of Design at IED Milano. From 2008 to 2017 she was responsible for the contents of the domusweb.it website; since 2018 she has been managing special projects for Domus. Since 2011 she has been President of the Wurmkos non-profit foundation, supporting artists with and without psychic discomfort.



Massimo Caiazzo



© Marco Rizzuto

Massimo Caiazzo (Napoli, 1966) è un esperto di progettazione cromatica, che affianca all'esperienza accademica la progettazione "sensibile" della luce e del colore nei settori dell'architettura, del design, della moda e della comunicazione. È Presidente di IACC Italia, sede della International Association of Colour Consultant e citata dalla Fondazione Munsell. Ha partecipato a numerosi eventi e mostre internazionali, tra le quali la più recente si è tenuta al palazzo Reale di Santo Domingo nel 2019. Per il 2021 è stato scelto come oratore principale di Color Impact, la più importante conferenza internazionale sul colore dedicata all'ambiente costruito.

Massimo Caiazzo (Naples, 1966) is a color expert, teacher, designer and consultant. He applies a sensible approach to light and color in architecture, design, fashion and communication. Caiazzo is the president of the Italian chapter of the International Association of Color Consultants, a color school highly regarded by the Munsell Foundation. In 2019, Caiazzo held a design exhibition at the Royal Palace in Santo Domingo. In 2021, he was a keynote speaker for Color Impact, a symposium on color in the built environment.



Alba Cappellieri



Alba Cappellieri è professore ordinario di Design del Gioiello e dell'Accessorio Moda al Politecnico di Milano, dove dirige il Master internazionale in Fashion Accessories Design. Presso il Milano Fashion Institute, consorzio delle Università Bocconi e Cattolica e del Politecnico di Milano, dirige il Master in Fashion Direction: Brand & Product Management. Dal 2013 al 2016 ha insegnato Design for Innovation alla Stanford University. È membro del Comitato scientifico dell'Ecole Van Cleef & Arpels di Parigi e della Fondazione Cologni di Milano. Dal 2014 è direttore del Museo del Gioiello in Basilica Palladiana a Vicenza.

Alba Cappellieri is Full Professor of Jewellery Design and Fashion Accessories at the Politecnico di Milano where she is the Director of the International Master's in Fashion Accessories Design. She is also the director of the Master's in Brand and Product Management at the Milan Fashion Institute, consortium of the Bocconi University, Cattolica and Politecnico di Milano. She is a member of the Scientific Committee at the Ecole Van Cleef & Arpels in Paris and of the Fondazione Cologni in Milan. From 2013 to 2016 she taught Design Driven Innovation at the Stanford University and since 2014 she is the Director of the Jewellery Museum in Vicenza.



Franz Cerami

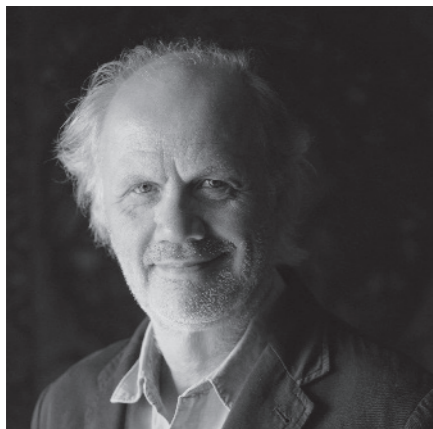


Franz Cerami è nato a Napoli, dove risiede, nel 1963. Dal 2011 è docente di Retorica e Storytelling digitale dei Beni Culturali presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Il connubio tra percorso artistico e tecnologia è il punto focale dei suoi lavori; utilizza una tecnica mista che intreccia la pittura classica, la pittura digitale e il videomapping. Negli ultimi anni ha creato grandi wall paintings digitali in sedi museali quali ad esempio il Madre di Napoli, il teatro dell'Opera di Yerevan, il Palazzo Paolo V di Benevento e negli spazi urbani e delle periferie di città come Jerevan, Roma, San Pietroburgo, San Paolo, dove nel 2020 è stato autore dell'installazione Remix Portraits. Nel 2021 disegna Magica, un'installazione visiva prodotta per la Barilla/Voiello, proiettata sulla facciata del Castel dell'Ovo di Napoli.

Franz Cerami was born in Naples in 1963. Since 2011 he has been a lecturer in Rhetoric and the Digital Storytelling of Cultural Heritage at the Suor Orsola Benincasa University of Naples. The combination of artistic experimentation and technology brings together classical art, digital painting and video mapping. In recent years he has created large-scale digital wall paintings for museums such as the Madre di Napoli, the Opera Theatre in Yerevan, the Paul V Palace in Benevento and in the urban spaces and suburbs of cities such as Jerevan, Rome, St. Petersburg, Sao Paulo, where in 2020 he was the author of the installation Remix Portraits. In 2021 he designed Magica, a visual installation produced for Barilla/Voiello, projected on the facade of the Castel dell'Ovo in Naples.



Aldo Cibic



© Stefano Babic

Aldo Cibic, fondatore del Cibicworkshop, è nato a Vicenza nel 1955. Nel 1981, da socio della Sottsass Associati, è stato tra i fondatori di Memphis. I suoi progetti Microrealities (2004) e Rethinking Happiness (2010), sono stati presentati alla Biennale di Architettura di Venezia. Nel 2018 è stato nominato per chiara fama professore alla Tongji University di Shanghai. La rivista Domus lo ha inserito nella guida 100+ best architecture firms 2019, che individua i migliori architetti del mondo che si sono distinti per innovazione culturale.

Aldo Cibic, founder of Cibicworkshop, was born in Vicenza, Italy, in 1955. In 1981, as a partner in Sottsass Associati, he was a founding member of Memphis. His projects, such as Microrealities (2004) and Rethinking Happiness (2010), have been presented at the Venice Architecture Biennale. He is professor of practice at the Tongji University, Shanghai, and has been included in the 100+ best architecture firms 2019", distinguished for cultural innovation, by the magazine Domus.



Aldo Cingolani



© Bertone Design

Architetto, Fondatore del Master "Industrial Design for Architecture" al Poli.Design. Laureato in Architettura, nel 1995 entra a far parte del Gruppo Giugiaro dove ha lavorato fino al 2011 come Amministratore Delegato di Giugiaro Design e, successivamente, di Giugiaro Architettura. Nel 2010 ha lanciato il Master "Industrial Design for Architecture" presso Poli.Design. Nel 2013 ha fondato Bertone Design, rilanciando lo storico marchio italiano. Nel 2020 diventa Presidente di New Crazy Colors, acquisita dal Gruppo Italiano Progetti, holding della famiglia Cingolani, già proprietaria di Bertone Design.

Architect, Founder of Master Course "Industrial Design for Architecture" at Poli.Design. Graduated in Architecture, in 1995 he joined the Giugiaro Group where he worked until 2011 as a Managing Director of Giugiaro Design and, later, of Giugiaro Architettura in Milan. In 2010 he launched the Master's Course "Design for Architecture" at Poli.Design. In 2013, he founded Bertone Design, relaunching the historic Italian brand. In 2020, he became President of New Crazy Colors, acquired by Gruppo Italiano Progetti, the Cingolani's family holding, already the owner of Bertone Design.



Alessandro Colombo



Alessandro Colombo, nato a Milano, dove si laurea in Architettura al Politecnico nel 1987 con Marco Zanuso. Dal 1989 lavora presso la Gregotti Associati International (associato dal 1995 al 1998). Con Bruno Morassutti partecipa a concorsi internazionali e nel 1998/99 è socio fondatore dello Studio Cerri & Associati, di Terra e di Studio Cerri Associati Engineering. Vince concorsi internazionali e nel 2004 il Compasso d'Oro con Naòs System, per Unifor. È docente presso il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino e NABA. È Ambasciatore del Design italiano nel mondo dal 2016.

Alessandro Colombo was born in Milan, where he graduated from the Politecnico with Marco Zanuso. Since 1989 he has worked at Gregotti Associates International (associate 1995-1998). With Bruno Morassutti he participated in international competitions and in 1998/1999 was a founder of the offices Studio Cerri & Associati, Terra and Studio Cerri associati Engineering. He won many international competitions and in 2004 the Compasso d'Oro award with Naòs System, produced by Unifor. He is teacher at the Politecnico di Milano, Politecnico di Torino and Naba. He has been appointed Ambassador for Italian Design in the world since 2016.



Mario Cucinella



© Giovanni Gastel

Mario Cucinella, Architetto e Designer vincitore di numerosi premi internazionali, è il fondatore dello studio internazionale MC A - Mario Cucinella Architects, nato a Parigi nel 1992, che oggi ha sede a Bologna e Milano. MC A, oggi si avvale di un team internazionale composto da più di cento collaboratori, che possiede una solida esperienza nella progettazione architettonica che integra strategie ambientali ed energetiche e, che porta avanti le ricerche sui temi della sostenibilità secondo un approccio olistico.

Mario Cucinella, multi-awarded architect, and designer, is the founder of MC A - Mario Cucinella Architects. The firm was established in Paris in 1992 and today has offices in Bologna and Milan. MC A has extensive experience in architectural design that combines environmental and energy efficiency strategies and relies on an R&D department that carries out research on sustainability with a holistic approach.



Dario Curatolo



Dario Curatolo, architetto, si laurea a “La Sapienza” di Roma dove si perfeziona in Teorie dell’Architettura. Si occupa di architettura, design e comunicazione visiva. È stato membro del Comitato Scientifico del Triennale Design Museum, del comitato direttivo nazionale dell’ADI e Delegato Lazio Aiap. È stato Art Director del Padiglione Italia alla 13. Biennale di Architettura di Venezia. È direttore creativo di Four in the morning Srl e art director di imprese e istituzioni.

Dario Curatolo, architect, graduated at the Sapienza University of Rome, where he specialized in Theory of Architecture. He works with architecture, design and visual communication. He was a member of the Scientific Committee of the Triennale Design Museum, member of the ADI national steering committee as the Aiap Lazio Delegate. He was Art Director of the Italian Pavilion at the 13th Venice Architecture Biennale and is currently creative director of Four in the Morning and art director for a number of companies and institutions.



Cristiana Cutrona



© Lorenza Fruci

Cristiana Cutrona, Architetto, nata a Milano nel 1967, cresciuta in Sicilia. Dopo il liceo classico si laurea in Architettura al Politecnico di Milano, avvia l’attività nel 1992. Nel 2007, con l’idea di coniugare innovazione, creatività e strategie di intervento efficaci e vincenti, fonda REVALUE, che diviene in breve uno dei principali esperti di Workplace strategy, space planning e progettazione di ambienti lavorativi sul mercato italiano. Nel 2017 è stata curatrice, dopo Jean Nouvel nel 2013 e Michele de Lucchi nel 2016, del Workplace 3.0 (Manifestazione ufficiale Padiglione Ufficio-Salone del Mobile), delineando nel concept “A Joyful Sense at Work le nuove visioni per l’ufficio del futuro.

Cristiana has born in Milan in 1967, she spent childhood in Sicily. After completing classic high school she graduated in architecture at the Milan Politecnico. Cristiana founded in 2007 his own design firm: Revalue. REVALUE is a design firm resulting from over 25 years of supporting Italian and multinational companies and assisting them to design their Office Spaces, recognized for Workplace strategic consultancy and interior design. The innovative value of Revalue projects led the “Salone del Mobile” to entrust to Cristiana Cutrona the role of curator, in 2016 and 2017, of the vision of the new trends of the office of the future for Workplace 3.0, taking the baton from Michele de Lucchi and Jean Nouvel, curators of previous editions.



Silvia D'Ambrosio



Silvia D'Ambrosio è Assegnista di Ricerca presso il CILAB – Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, dove si è laureata con lode in Product Service System Design. Si è occupata di Design for Kids & Toys e di Service Design, collaborando in coprogettazione attiva con partner istituzionali e imprese culturali e creative di livello nazionale, europeo e internazionale. Applica e sperimenta approcci strategici e metodologie del design thinking.

Silvia D'Ambrosio is Research fellow at CILAB - Department of Design at Politecnico di Milano, where she obtained a Master Degree with honour in Product Service System Design. She specialized in the Design for Kids & Toys sector and Service Design, collaborating and co-designing with institutional partners and cultural and creative companies at national, European and International level. She applies and tests strategic design approaches and design thinking methodologies.



Giulia Damiani



Designer sistemica, si è laureata al Politecnico di Torino con una tesi sull'ecoturismo in una Riserva della Biosfera UNESCO. Nel 2015 ha lavorato da Cortiço&Netos a Lisbona sul riuso degli scarti ceramici. Nel 2017-18 ha fatto parte del team Hygiene First per l'educazione all'igiene in una scuola primaria in Tanzania. È stata grafica all'Energy Center di Torino. Nel 2019, con il Premio Barcellona, ha lavorato sui mercati contadini insieme a Slow Food. Dal 2020 lavora con 10 piccoli comuni italiani sul tema ecomuseale. Collabora con Posidonia Green Project per la sostenibilità aziendale con gli SDGs.

Systemic designer, she graduated at the Polytechnic of Turin with a thesis about ecotourism in an UNESCO Biosphere Reserve. In 2015 she worked in Lisbon at Cortiço&Netos to reuse ceramic waste. In 2017-18 she was part of the Hygiene First team for hygiene education in a primary school in Tanzania. She was a graphic designer at the Energy Center of Turin. In 2019, with Premio Barcellona, she worked on farmer's markets together with Slow Food. Since 2020 she works with 10 small Italian villages on the ecomuseum topic. She collaborates with Posidonia Green Project for corporate sustainability with SDGs.



Domitilla Dardi



© Lea Anouchinsky

Storica e curatrice di design. Dal 2010 è curatore per il design del MAXXI-Architettura di Roma. È docente nei triennali e nei Master allo IED di Roma. È stata visiting professor in diverse istituzioni, tra cui l'Universidad de Navarra a Pamplona, l'Accademia Abadir a Catania e il MADE Program di Siracusa. Nel 2016 e 2017 ha curato la sezione Object di Miart, Fiera internazionale di arte contemporanea, Milano. È co-fondatrice e curatrice della fiera del design d'autore EDIT Napoli. Scrive per diverse riviste di settore, è membro del comitato scientifico e collaboratore di Interni, ed è autrice di numerosi monografie e saggi, di cui l'ultimo uscito è il "Manuale di Storia del Design", scritto con Vanni Pasca.

Design historian and curator. Since 2010 she has been curator for design at MAXXI-Architecture in Rome. She currently teaches History of Design at the IED (European Institute of Design) in Rome. She has been visiting professor in several institutions such as Universidad de Navarra in Pamplona, MADE program in Siracusa and Abadir Academy in Catania. In 2016 and 2017 she was curator of the design section "Objects" at Miart (Contemporary Art Fair in Milan) and she became co-founder and curator of EDIT Napoli, international fair of independent design. She writes for the principal design magazines and is contributor of INTERNI Magazine. She is the author of several publications of which the latest is 'Manuale di Storia del Design', written with Vanni Pasca.



Paolo D'Arrigo



© Crippi

Paolo D'Arrigo, product designer e direttore creativo. Nato a Roma nel 1967, vive il progetto come un'alchimia di natura e hi-tech dove la forma non è invenzione estetica, ma l'esito di un processo che si misura con i vincoli della materia e li spinge oltre. Nel design di Paolo D'Arrigo, ogni materiale è una mappa da percorrere lasciandosi guidare dai suoi stessi segni, seguendone le direzioni implicite e svelando quelle ancora da scrivere. Durante la sua attività professionale ha vinto numerosi premi tra cui: German Design Award, European Product Design Award, IDA Design Award e diversi ADI Design Index.

Paolo D'Arrigo, product designer and creative director. Born in Rome in 1967, he experiences the project as an alchemy of nature and hi-tech where form is not an aesthetic invention, but the result of a process that measures itself against the constraints of matter and pushes them further. In the design of Paolo D'Arrigo, each material is a map to be traveled by letting itself be guided by its own signs, following its implicit directions, and revealing those still to be written. During his professional career he has won numerous awards including German Design Award, European Product Design Award, IDA Design Award and several ADI Design Index.

Carlotta de Bevilacqua



© Lea Anouchinsky

Imprenditrice, architetto, designer, docente, Carlotta de Bevilacqua è una dei protagonisti della progettualità e della visione imprenditoriale contemporanea. Laureata nel 1983 in Architettura al Politecnico di Milano, è Presidente e CEO del gruppo Artemide e di Danese Milano. Designer di grande esperienza ha sviluppato un importante percorso di ricerca nel campo della luce. Per Artemide e Danese ha realizzato molti prodotti di nuova generazione, riconosciuti con numerosi brevetti di invenzione e premi. Ha introdotto nel campo dell'illuminazione prospettive tecnologiche innovative e scenari inediti nell'esperienza sensoriale e nell'interazione tra comunicazione e informazione (IoT), esplorando le nuove frontiere della ricerca sulla fotonica.

An entrepreneur, architect, designer, and teacher, Carlotta de Bevilacqua is one of the main representatives of design and of the modern business vision. With a degree in Architecture achieved in 1983 at the Politecnico di Milano, she is the President & CEO of Artemide and Danese Milano. An experienced designer, she carries out in-depth research in the field of light. She designed lots of products for Artemide and Danese, which were acknowledged with invention patents and awards. In the lighting sector she introduced innovative technological perspectives and unprecedented scenarios characterizing the sensory experience and the interaction between communication and information (IoT), while exploring the new frontiers of research on photonics.



Matteo Defendini



© Defendini Architects

“Sono un architetto italiano interessato soprattutto a progettare e costruire spazi originali e sostenibili. Anche se bellezza e funzionalità spaziale sono i fini del mio lavoro, opero soprattutto rispettando l'ambiente culturale e naturale nel quale intervengo, prendendomi cura dei bisogni degli utenti, del clima regionale, dei materiali e tradizioni locali. Per questo credo che l'Architettura non riguardi solo il costruito... innanzitutto, riguarda le persone e il loro spazio di vita.”

“I'm an Italian architect mainly interested on exploring the Architectural values of community and sustainability. Even if beauty and functionality are the aims of my design process, I operate primarily respecting the cultural and natural environment in which I work, taking carefully into consideration the users' needs, the regional climate, materials and working traditions. That's why I believe Architecture is not only about building... first of all, it's about people and their living space.”



Dario Donato



Dario Donato è fondatore e direttore creativo di Spatialconnection(s), responsabile della gestione, della ricerca e della direzione artistica dello studio sia in Italia sia nei mercati internazionali, con un particolare riguardo alla regione del Golfo Persico. Ha lavorato sin dal 2009 tra pratica ed accademia, da #designasresearch a #researchaspractice. Ha iniziato a perseguire questa linea di ricerca come professore presso IN/ARCH-Roma, e l'HCT-Muscat, e condirettore presso la IAAC GSS Oman.

Dario Donato is founder and Design Principal of Spatialconnection(s), responsible for the management, research and creative direction of the firm both in Italy and in the international markets, with a strong focus on the Gulf region. Since 2009 he has been worked both in practice and academia, from #designasresearch to #researchaspractice. Dario has started to pursue this line of research as Adjunct Professor at IN/ARCH-Rome, Visiting Professor at HCT-Muscat, and coProgramme Director at IAAC GSS Oman.

Emma Elizabeth



Emma Elizabeth è una designer, stilista e direttore creativo altamente innovativa. Ha trascorso l'infanzia nel Regno Unito, in seguito ha fatto ritorno in Australia, dove ha frequentato la scuola a Brisbane. Nel 2006 si è laureata in Scenografia presso l'Istituto Europeo di Design di Milano, seguendo un corso che univa interior design, industrial design e scenografia. Questo percorso formativo ha permesso a Emma Elizabeth di tornare in Australia nel 2006, per fondare il suo studio Emma Elizabeth Designs. Oggi, con oltre 15 anni di esperienza alle spalle, si occupa dell'attività del suo studio e di local design.

Emma Elizabeth is a highly innovative designer, stylist and creative director. She spent her younger years in the United Kingdom, after moving back to Australia, to attend her formative years within schools in Brisbane. As a 2006 graduate in 'Scenografia' from Istituto Europeo di Design in Milano, Italia, a fusion course between interior design, industrial design and set design. This education allowed Emma Elizabeth to return to Australia in 2006, to set up her practise Emma Elizabeth Designs. Now with over 15 years of experience under her belt she now runs two business, both her own practise and local design.



Enrico Leonardo Fagone



Architetto, laureato presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano nel 1990, dopo aver lavorato presso il Dipartimento di Progettazione della stessa università, si è specializzato nel campo del design e del design automobilistico in particolare. Fondato il proprio studio professionale a Milano nel 1992, si è occupato di didattica dirigendo la Scuola di Design della NABA, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, insegnando presso la Scuola Politecnica di Design di Milano e presso l'Istituto Marangoni - School of Design (sino al 2016), dove ha poi assunto il ruolo di 'Director of Education'. Attualmente svolge attività di consulenza per il design nel settore automobilistico e presiede la Commissione Design per la Mobilità dell'ADI Design Index.

Architect, graduated in Architecture from the Politecnico di Milano University in 1990 where he started working for the Architectural Design Department, he specialized in industrial design and car design. Once founded his own studio based in Milan in 1992, he has been professor and director at the NABA Design School, Nuova Accademia di Belle Arti in Milan, professor at the Scuola Politecnica di Design in Milan and at the Istituto Marangoni - School of Design (up to 2016), where he has been appointed Director of Education. He currently works as design consultant for the automotive industry and he is the head of the Design Commission for Mobility of the ADI Design Index.



Matteo Fantoni (Matteo Fantoni Studio)



© Angelo D'adda

Matteo Fantoni fonda lo studio a Milano (IT) nel 2007 e in Punta del Este (UY) nel 2020 dopo una lunga esperienza come partner presso Foster and Partners (1991-2007). MFS opera in diverse parti del mondo, svolgendo attività di Masterplanning, Architettura, Interiors e Product Design. Lo studio basa la sua progettazione sui principi di Flessibilità, Sostenibilità Economica ed Ambientale, con l'obiettivo di creare progetti che celebrino bellezza, qualità architettonica e soluzioni innovative.

Matteo Fantoni opened his studio in Milan in 2007 and in Punta del Este (UY) in 2020 after working as partner (1991-2007) for Fosters and Partners. MFS has undertaken various projects around the world, from Masterplanning and Architecture to Interior and Product Design. The team pursues in every project Flexibility Economical and Environmental Sustainability, with the daily commitment to create beauty, Design quality and Innovative solutions.

Francesco Fresa



@ Piuarch

Francesco Fresa, nato a Roma e formatosi a Berlino, ha fondato lo studio Piuarch a Milano nel 1996 insieme a Germán Fuenmayor, Gino Garbellini e Monica Tricario. Piuarch si occupa di progettare edifici per uffici, spazi retail, sino allo sviluppo di complessi residenziali, interventi di recupero per la cultura e di rigenerazione urbana, con una costante attenzione ai valori di qualità ambientale e di relazione con il contesto. È conosciuto a livello internazionale per la collaborazione con alcuni dei maggiori brand di moda, alla quale ha sempre affiancato la sperimentazione di episodi progettuali a carattere sociale.

Francesco Fresa was born in Rome and graduated in Berlin. He founded Piuarch studio in Milan in 1996 together with Germán Fuenmayor, Gino Garbellini e Monica Tricario. Piuarch works in the field of architecture, ranging from the design of office and retail buildings to the development of residential complexes and cultural recovery and urban renewal works, with attention constantly given to the values of environmental quality and the relationship with the context. The firm is internationally known for its collaboration with some of the major fashion brands alongside of which it has always experimented with social projects.



Enrico Frigerio

Frigerio Design Group guidato da Enrico Frigerio, pensa il progetto come punto d'incontro tra vari temi: rapporto con la natura, storia del luogo, tecnica costruttiva e sostenibilità. Tale incontro genera la Slow Architecture, architettura progressiva che vive nel tempo e trae dal contesto le risorse per la sua definizione. Tra i vari progetti: Centro sportivo Ferdeghini - Spezia Calcio (2012-13), Headquarter Green Life - Crédit Agricole (2008-18), Ferrero Technical Center (2017-21) e il complesso residenziale bioclimatico piazza Aviatori d'Italia a Saronno (2017-20).

Frigerio Design Group, led by Enrico Frigerio, thinks the project as a meeting point between various themes: relationship with nature, history of the place, construction technique and sustainability. The meeting generates Slow Architecture, progressive architecture that lives over time and draws resources for its definition from the context. Among the various projects: Ferdeghini Sports Center - Spezia Calcio (2012-13), Green Life Headquarters - Crédit Agricole (2008-18), Ferrero Technical Center (2017-21) and the new bioclimatic residential complex piazza Aviatori d'Italia in Saronno (2017-20).



Alessia Galimberti



© Galimberti Studio

Architetto, Designer e Dottore di Ricerca in Progetti e Politiche Urbane, fonda il suo studio in Brianza, una realtà multidisciplinare che opera nei settori dell'Architettura, dell'Urban Planning, dell'Interior Design, del Product Design fino alla Grafica e alla Comunicazione. Sviluppando progetti a livello internazionale, lo Studio Galimberti vanta oggi un ufficio in Cina a Shanghai e uno in Vietnam a Salgon, con due differenti partners. Alessia Galimberti elabora progetti rivolti al Settore Alberghiero, Wellness oltre ad abitazioni, complessi residenziali, penthouses, lofts, ristoranti, uffici, showroom, spazi commerciali ed allestimenti per mostre e fiere, ad ogni scala, in sinergia con un network qualificato di consulenze specialistiche. Collabora con aziende leader nel settore industriale della moda e del food, occupandosi del design del prodotto, oltre alla direzione artistica e all'immagine coordinata.

Architect, Designer and PhD in Projects and Urban Policies, founded her studio in Brianza, a multidisciplinary reality that operates in the fields of Architecture, Urban Planning, Interior Design, Product Design up to Graphics and Communication. Developing projects at an International level, Galimberti Studio now boasts an office in China in Shanghai and one in Vietnam in Saigon, with two different partners. Alessia Galimberti develops projects aimed at the Hospitality sector | Wellness in addition to Homes, Penthouses, Residential Complexes, Lofts, Restaurants, Offices, Showrooms, Commercial Spaces and set-ups for Exhibitions and Fairs, at all scales, in synergy with a qualified network of specialist consultancy. She collaborates with leading companies in the industrial design, fashion and food sectors, dealing with product design, as well as artistic direction and coordinated image.

Marva Griffin Wilshire



© Barbara Chandler

Marva Griffin Wilshire, venezuelana e milanese d'adozione, è stata corrispondente dall'Italia di Maison & Jardin, Vogue Décoration, American House & Garden, American Vogue. È fondatrice e curatrice dal 1998 del SaloneSatellite ed è anche Direttrice della Stampa Estera del Salone del Mobile.Milano. Dal 2001 fa parte del Philip Johnson Architecture & Design Committee del MoMA di New York. Nel 2014 ha ricevuto il Premio Compasso d'Oro alla carriera e nel 2017 le è stata conferita dal Comune di Milano la Civica Benemerenzza Ambrogino d'Oro.

Marva Griffin was born in Venezuela, but Milan is her adopted city. She became the correspondent/representative in Italy for French Maison & Jardin, Vogue Decoration, American House & Garden and American Vogue. In 1998 she founded and continues to curate SaloneSatellite and she is International Press Director for Salone del Mobile.Milano. Since 2001 she has been a member of the Philip Johnson Architecture and Design Committee at the MoMa, New York, USA. In 2014 she won the Compasso d'Oro Lifetime Achievement Award and in 2017 she has been awarded by the City of Milano with the Public Merit Ambrogino d'Oro.



Massimo Iosa Ghini



© Mattia Aquila

Iosa Ghini Associati è una società internazionale multidisciplinare che fornisce servizi di progettazione di Architettura e Interior Design per spazi di lavoro, residenziali, retail e hospitality. Dal 1990 l'esperienza progettuale nei diversi ambiti ha portato a collaborazioni con clienti quali Prelios Sgr, Ferrari SpA, Maserati, Lamborghini, IBM, Alitalia, Gruppo Percassi e molti altri. Iosa Ghini è certificata come azienda Carbon Neutral, Massimo Iosa Ghini, Ambasciatore del Design Italiano e Socio Effettivo del Comitato Leonardo, ha ricevuto il Premio Marconi per la Creatività.

Iosa Ghini Associati is a multi-disciplinary global team providing Architecture and Interior Design services to workplace, retail, hospitality and residential fields. Since 1990 its cross-sector experience has brought award winning solutions to our diverse portfolio of works for clients including Prelios Sgr, Ferrari SpA, Maserati, Lamborghini, IBM, Alitalia, Percassi Group and many others. Iosa Ghini has been certified as Carbon Neutral company and Massimo Iosa Ghini, Ambassador of Italian Design and Active Member of Leonardo Committee, received the Marconi Award for Creativity.



Raffaella Mangiarotti



Raffaella Mangiarotti è architetto e designer. Vive e lavora a Milano. Laureata in architettura, ha un dottorato in environmental design. È ricercatore al Politecnico di Milano. Dopo una collaborazione con Marco Zanuso e Francesco Trabucco, fonda lo studio deepdesign con Matteo Bazzicalupo disegnando prodotti innovativi per importanti aziende del settore tra cui Smeg, Whirlpool, Daimler Chrysler. Nel 2010 fonda lo studio Raffaella Mangiarotti dove si specializza in art direction, prodotti di arredo, showroom e allestimenti, disegnando per brand a livello internazionale. Alcuni suoi prodotti sono esposti in musei, fanno parte di collezioni permanenti come il MoMa e sono stati riconosciuti con i più importanti premi a livello internazionale. Nel 2017, 2018 e 2021 è stata nominata Ambasciatore del Design Italiano nel mondo.

Raffaella Mangiarotti is an architect and designer, living and working in Milan. Graduated in architecture, she had a doctorate in environmental design. She is researcher in Politecnico di Milano. After a collaboration with Marco Zanuso and Francesco Trabucco, she founded deepdesign, with Matteo Bazzicalupo, designing innovative products for important brands including Smeg, Whirlpool, Daimler Chrysler. In 2010 she founded Raffaella Mangiarotti studio where she specializes in art direction, furniture design, showrooms and exhibition stands, designing for brands at international level. Some of her products are exhibited in museums and are part of permanent collections, like MoMA and recognized with the most important international awards. In 2017, 2018 and 2021 she was appointed Ambassador of Italian Design in the world.



Flavio Manzoni



Flavio Manzoni è Chief Design Officer di Ferrari dal gennaio 2010. Dal 2007 al 2010 è stato Direttore del Design creativo presso il Gruppo Volkswagen, dove ha ridefinito la filosofia estetica di Skoda, Bentley, Bugatti e Volkswagen. Dal 2001 al 2006 ha lavorato nel Gruppo Fiat come Responsabile del Design per Lancia, Fiat e LCV. Inoltre ha rivestito delle posizioni nel settore design presso Lancia e Seat. È laureato in Architettura con specializzazione in Disegno industriale all'Università di Firenze.

Mr. Manzoni was appointed as our Chief Design Officer in January 2010. From 2007 to 2010 he was Director of Creative Design at the Volkswagen Group where he has redefined the aesthetic philosophy of Skoda, Bentley, Bugatti and Volkswagen. From 2001 to 2006, he worked at Fiat Group as Head of Design for Lancia, Fiat and LCV. He has also held design positions at Lancia and Seat. Mr. Manzoni holds a degree in architecture with a thesis in industrial design from the University of Florence.

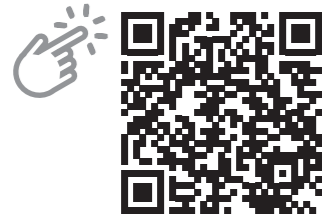


Riccardo Andrea Marini



Riccardo è un urbanista con una profonda conoscenza dello sviluppo di soluzioni incentrate sulle persone. È un inspirational speaker e tiene regolarmente conferenze su place making e governance. È interessato e approfondisce il modo in cui i sistemi burocratici che abbiamo creato, in nome dell'efficienza, distruggono i luoghi che portano gioia nelle nostre vite. È certo che la via verso la salute, la felicità, la ricchezza e il benessere sia quella di mettere le persone, la loro cultura e l'arte al centro del processo di pianificazione.

Riccardo is an urbanist with a deep knowledge of developing people-centred solutions. He is an inspirational speaker and regularly gives keynote lectures on place making and governance. He is challenged by how the bureaucratic systems we have created, in the name of efficiency; destroy the kind of places that bring joy to our hearts. He is certain that the path to health, happiness, wealth and wellbeing is one that puts people, their culture and art central to our planning process.



Maria Grazia Mattei



© Massimiliano Boz

Giornalista, critica d'arte e curatrice, nel 2005 ha ideato e lanciato Meet the Media Guru, una piattaforma volta a promuovere la divulgazione pubblica sull'innovazione e la cultura digitale. Nel 2018 ha fondato MEET, il centro internazionale per la cultura digitale con il sostegno di Fondazione Cariplo, una delle più grandi fondazioni filantropiche d'Europa. MEET progetta e promuove incontri onlife, mostre, workshop e performance digitali con una prospettiva umanistica sulla tecnologia creativa e le tendenze digitali emergenti. Nell'ottobre 2020, la sede di MEET ha aperto le sue porte nel cuore di Milano. Da oltre vent'anni Mattei facilita e promuove le relazioni culturali e professionali fra le creative industries italiane e nordamericane. Per il suo impegno, nel 2017 le è stato attribuito il Premio Canada-Italia per l'innovazione promosso dall'Ambasciata del Canada in Italia.

A journalist, an art critic and a curator, in 2005 designed and launched Meet the Media Guru, a platform aimed to promote public dissemination on innovation and digital culture. In 2018, Mattei has founded MEET, the Italian center for digital culture with the support of Fondazione Cariplo, one the largest philanthropic foundation in Europe. MEET designs and promotes onlife meetings, exhibitions, workshops and digital performances. In October 2020, MEET's facility building opens its doors up at the heart of Milan. Since the late Eighties, Mattei champions cultural and professional exchanges between Italy and North America in relation to creative industries' innovation. For her commitment, in 2017 Mattei was honored with the Canada-Italy Innovation Award by the Embassy of Canada to Italy.



Ivan Mielzarek



© Chiara Mulas

Nato nel 1985, Maracaibo (Venezuela), in Italia si laurea in Economia e Cooperazione Internazionale e completa un Master in Tutela della Proprietà Intellettuale con focus sul mercato Cinese (Campus ICE/ MIP). Da anni si occupa della promozione all'estero degli studi in Italia in ambito creativo (Quasar Institute for Advanced Design, IED). nel suo operato, attraverso presentazioni e laboratori diffonde la cultura e i valori del Design Made in Italy in particolare tra i millennials e la generazione z.

Born 1985, Maracaibo (Venezuela), in Italy he graduated in Economics and International Cooperation and completed a Master in Intellectual Property Protection with focus on the Chinese market (ICE / MIP Campus). For years he has been involved in promoting the studies in Italy in the creative field (Quasar Institute for Advanced Design, IED). In his work, through presentations and workshops he spreads the culture and values of the Design Made in Italy, specially to millennials and z generation.



Magda Minguzzi



© Leonette Bower

Dr Magda Minguzzi (PhD, Iuav, Venezia) è docente alla Scuola di Architettura e ricercatrice all'Institute for Coastal and Marine Research (CMR), Nelson Mandela University. La sua ricerca si concentra in particolare sul patrimonio materiale e immateriale dei KhoiSan- popoli indigeni del Sud Africa. Il suo libro "The Spirit Of Water Practices of cultural reappropriation. Indigenous heritage sites along the coast of the Eastern Cape-South Africa" è in corso di pubblicazione da Firenze University Press.

Dr Magda Minguzzi (PhD Iuav, Venice-IT) is a Senior Lecturer at the School of Architecture and a researcher at the Institute for Coastal and Marine Research (CMR) at Nelson Mandela University. Her research has a particular focus on the tangible and intangible heritage of the First Indigenous Peoples of South Africa. Her book "The Spirit Of Water Practices of cultural reappropriation. Indigenous heritage sites along the coast of the Eastern Cape-South Africa" is in course of publication by Florence University Press.



Chiara Moretti



Architetto, co-fondatrice del collettivo Shifting Lab. Si è laureata all'Università degli Studi di Firenze, con un progetto sulla "città informale" dove ha indagato il tema dell'architettura sostenibile. Ha proseguito la ricerca con il Professor Roberto Bologna, con il quale ha vinto il progetto "CAMBOO", e con lo studio "Eco Design Architects & Consultants" a Cape Town. Nel 2019 ha vinto il "Premio Barcellona" per approfondire le questioni relative all'Ecodesign di cui attualmente si occupa.

Architect, co-founder of the Shifting Lab collective. She graduated at University of Florence with a project on the "informal city" where she investigated the theme of sustainable architecture. She continued her research with Professor Roberto Bologna, with whom she won the project "CAMBOO", and with the firm "Eco Design Architects & Consultants" in Cape Town. In 2019, she won the "Barcelona Prize" to investigate issues related to Ecodesign, which she is currently working on.



Cleto Munari



Cleto Munari è la storia di una matita geniale che si muove con eleganza tra gli schizzi e i disegni dei suoi amici architetti, artisti, designers, letterati e li addomestica in un linguaggio che migra magicamente dalla carta alla materia, sia questa povera come la creta e preziosa come l'oro e l'argento. La creatività di Cleto Munari passa attraverso linee essenziali, geometrie allegre e scanzonate che rispettano il suo carattere dando vita a gioielli, argenti, vetri, mobili e tappeti distaccati dalle mode del tempo e dalle leggi di mercato. Così hanno lavorato tutti i personaggi che dal 1970 ad oggi hanno collaborato con Cleto Munari, liberi di esprimersi per la realizzazione di un loro sogno.

The story of Cleto Munari is that of a clever pencil which moves with elegance within the sketches and designs of his architect, artist, designer, scholar friends and which translate them in a language that migrates magically from paper to material, whether it is poor like gold and silver. Cleto Munari's creativity passes through essential lines, carefree and detached from current trends and market rules. This is how these personalities have worked, those who from 1970 to today have collaborated with Cleto Munari, free to express themselves in the creation of their dream.



Gabriele Neri



Gabriele Neri (Milano, 1982), PhD, è storico dell'architettura, architetto e curatore. Attualmente è Maître d'enseignement et de recherche presso l'Accademia di architettura di Mendrisio (CH) e professore a contratto al Politecnico di Milano. Nel 2020 gli è stata assegnata la Weinberg Fellowship of the Italian Academy for Advanced Studies in America, Columbia University, NY. La sua pubblicazione più recente è: Pier Luigi Neri in Africa. Evoluzione e dissoluzione dello Studio Neri 1964-1980 (2021, con M. Antonucci).

Gabriele Neri (Milan, 1982), PhD, is an architectural historian, architect and curator. He is currently Maître d'enseignement et de recherche at the Academy of Architecture in Mendrisio (CH) and adjunct professor at the Polytechnic of Milan. In 2020 he was awarded the Weinberg Fellowship of the Italian Academy for Advanced Studies in America, Columbia University, NY. His latest publication is: Pier Luigi Neri in Africa. Evoluzione e dissoluzione dello Studio Neri 1964-1980 (2021, with M. Antonucci).



Cinzia Pagni



© Larry Gelmini

Cinzia Pagni, nel 1987 si laurea in Architettura al Politecnico di Milano, dove successivamente consegue il Ph.D. in Architettura degli Interni. Vive e lavora a Milano. Dal 2000 è titolare dello studio di progettazione “Studio Architettura e Design Cinzia Pagni” che si occupa di architettura d'interni, progettazione di arredi su misura, consulenza editoriale. Docente in vari corsi di alta formazione post-laurea – Architettura e Interior Design - da molti anni approfondisce tematiche inerenti a “superfici, linguaggi e tendenze contemporanee”. Tiene dal 2018 un ciclo di lezioni presso la Tonghe University di Shanghai, sul tema “Soft Decoration in Interior Design- Italian Way” come docente POLI.design Milano.

Cinzia Pagni graduated in Architecture at the Milan Polytechnic in 1987 where she subsequently obtained a Ph.D. in Interior Architecture. She lives and works in Milan. Since 2000 she has been the owner and driving force behind the “Studio Architettura e Design Cinzia Pagni”, which focuses on interior architecture and the design of custom-made furniture while also offering publishing consultancy. She has been teaching on a range of Architecture and Interior Design post-graduate training courses and for many years she has been studying issues related to “surfaces, languages and contemporary trends”. Since 2018 she has held a cycle of lectures at the Tonghe University in Shanghai on the theme “Soft Decoration in Interior Design - Italian Way” as a POLI.design Milan lecturer.



Raul Pantaleo



© Avezzu

Raul Pantaleo, architetto, è nato a Milano e si è laureato in Architettura Venezia. È uno dei cofondatori dello studio TAMassociati”, specializzato in Impact Design. Dal 2019 è professore alla facoltà di Architettura di Trieste. Tra i progetti costruiti il Centro di cardiocirurgia Salam per Emergency in Sudan (2013, vincitore dell’Aga Khan Award for Architecture); il Centro di chirurgia pediatrica per Emergency in Uganda, con Renzo Piano; edifici sanitari in Darfur (Sudan) Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Ruanda, Afghanistan, Iraq, Kenya, Senegal, Rwanda, Nicaragua e Uganda.

Raul Pantaleo is an Italian architect, born in Milano, graduated from the Faculty of Architecture in Venice. He is one of the co-founder of TAMassociati, a practice specializes in Impact Design. Since 2019 Professor at the architecture faculty of Trieste. Among their completed projects The Salam Centre for Cardiac Surgery for Emergency NGO in Sudan (2013-Winner of the Aga Khan Award for Architecture); Children Surgery Centre for Emergency NGO in Uganda, with Renzo Piano; healthcare buildings in Darfur, Sudan; Central African Republic, Sierra Leon, Rwanda, Afghanistan, Iraq, Kenya, Senegal, Rwanda and Uganda.



Danilo Petta



Danilo Petta ha studiato Architettura Civile al Politecnico di Milano e Interior Design all'Istituto Europeo di Design (IED). Entra in Mask Architects come Chief Design Officier dopo una lunga carriera nell'alta orologeria in Svizzera, lavora come manager in Bulgari e Omega e Jacob and co, vince l'europe talents 40under40, i più promettenti talenti emergenti nel campo dell'architettura e del design sotto i 40 anni 2020/2021.

Danilo Petta studied Civil Architecture at Polytechnic of Milan and Interior Design at Istituto Europeo di Design (IED). He join Mask Architects like a Chief Design Officier after a long career in hight watchmaking in Switzerland, he work like a manager in Bulgari and Omega and Jacob and co, he wins the europe talents 40under40, the most promising emerging talents in the field of architecture and design under 40 years 2020/2021.



Luciano Pia



Luciano Pia si forma a Torino sotto la guida di Andrea Bruno, col quale inizia a collaborare nei progetti di recupero di importanti edifici monumentali. Nel 1997 si trasferisce a Parigi dove apre uno studio in proprio, progettando uffici, abitazioni, mostre e allestimenti. Nel 2000, al ritorno in Italia, si apre una nuova fase professionale e creativa con all'avvio della collaborazione professionale con DE-GA S.p.a. - una delle più importanti imprese di costruzioni di Torino - che gli permette di acquisire una importante notorietà internazionale. Parallelamente all'attività professionale, Luciano Pia sviluppa un capillare lavoro di ricerca in ambito accademico su modalità progettuali alternative nel campo del consumo energetico e dell'impatto sull'ambiente.

Luciano Pia trained in Turin under Andrea Bruno, with whom he began to collaborate on the restoration projects of important monumental buildings. In 1997 he moved to Paris where he opened his own studio, designing offices, homes, exhibitions and installations. In 2000 his return to Italy saw the beginning of a new professional and creative phase in the form of a partnership with DE - GA S.p.a., one of the leading construction companies in Turin which allowed him to acquire an important international reputation. In parallel with his professional activity, Luciano Pia developed capillary research work in the academic world on alternative design methods in the field of energy consumption and the impact on the environment.



Peter Pichler



© Giorgia Benazzo

Peter Pichler è partner fondatore dello studio internazionale di design Peter Pichler Architecture con sede a Milano, Italia. Ha studiato Architettura all'Università di Arti Applicate di Vienna, dove si è laureato con lode nella masterclass di Zaha Hadid, e negli Stati Uniti all'Università della California (UCLA). Dopo gli studi, Peter è entrato a far parte di rinomati studi di architettura come Zaha Hadid Architects a Londra, Delugan Meissl a Vienna e OMA a Rotterdam. Peter è stato nominato Giovane Talento Italiano dall'Ordine degli Architetti in Italia ed è stato finalista al Premio Medaglia d'Oro dell'Architettura della Triennale di Milano e al Dezeen Awards come Architetto Emergente dell'anno.

Peter Pichler is a founding partner of the international design office Peter Pichler Architecture based in Milan, Italy. He studied Architecture at the University of Applied Arts in Vienna, where he graduated with distinction in the masterclass of Zaha Hadid, as well as in the United States at the University of California (UCLA). After his studies, Peter joined renowned architecture offices like Zaha Hadid Architects in London, Delugan Meissl in Vienna, and OMA in Rotterdam. Peter was nominated as the young Italian talent by the National Chamber of Architects in Italy and was a finalist at the Gold Medal of Architecture Price of the Triennale di Milano and at the Dezeen Awards for Emerging Architect of the Year.



Matteo Pirola



Matteo Pirola, Architetto e PhD. Docente di Architettura degli Interni, Storia del Design e Arti Contemporanee in varie Università e Scuole. Autore per l'editoria, curatore indipendente e consulente per l'impresa, svolge attività di ricerca, progetto e critica sulla contemporaneità di arte, design, architettura. Curioso e cultore del pensiero, della materia e di tutto ciò che è progettabile. Redattore della rivista "Inventario" e coordinatore scientifico per le attività di ricerca d'archivio per la collezione storica del Compasso d'Oro del nuovo ADI Design Museum a Milano. Recentemente ha pubblicato: "On Space / In Time: a Timeline", in Home Stories, Ed. Vitra Design Museum, 2020; "I talenti italiani. Mente, Mano, Macchina" Ed. Marsilio – Fondazione Cologni per le Arti e i Mestieri, 2020

Matteo Pirola, Architect and PhD. Professor of Interior Architecture, History of Design and Contemporary Arts in various Universities and Schools. Author for publishing, independent curator and consultant for business, he carries out research, design and criticism on the contemporaneity of art, design, architecture. Curious and lover of thought, matter and everything that can be designed. Editor of the magazine "Inventario" and scientific coordinator for archival research activities for the historical collection of the Compasso d'Oro of the new ADI Design Museum in Milan. Recently he has published: "On Space / In Time: a Timeline", in Home Stories, Ed. Vitra Design Museum, 2020; "Italian talents. Mind, Hand, Machine" Ed. Marsilio - Cologni Foundation for Arts and Crafts, 2020



Marco Piva



© Davide Corona

Marco Piva definisce il suo linguaggio emozionante, fluido e funzionale, firmando le proprie realizzazioni legate all'architettura, al product e all'interior design. Lo sforzo nella ricerca materica e tecnologica, il valore della differenziazione, l'innovazione progettuale sfociano nella fondazione dello Studio Marco Piva, la cui attività spazia dai grandi progetti architettonici alla progettazione d'interni, fino al disegno industriale. Viaggiatore prima che progettista, Marco Piva è un innovatore che si dedica alla creazione di soluzioni di design uniche, caratterizzate da libertà stilistica, funzionalità ed emozione.

Exciting, fluid, functional, this is the language that distinguishes Marco Piva's architectural creations, product design and interior design. The effort in material research and technology, the value of differentiation, the design innovation, lead the establishment of Studio Marco Piva, whose activity ranges from large architectural projects to interior design to industrial design. Marco Piva, a traveller and a designer, is an innovator who is dedicated to create unique design solutions pervaded by stylistic freedom, functionality and emotion.



Franco Purini



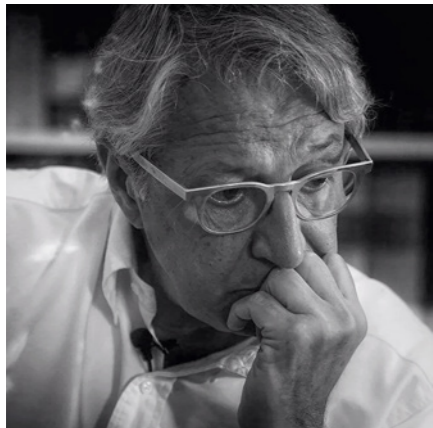
© Rodolfo Fiorenza

Nato a Isola del Liri nel 1941, Franco Purini è Professore Emerito di Composizione Architettonica e Urbana, Università La Sapienza di Roma. Membro dell'Accademia di San Luca e dell'Accademia delle Arti del Disegno ha ricevuto la Medaglia d'Oro della Presidenza della Repubblica come Benemerito della Cultura e dell'Arte e il Premio alla carriera della Triennale di Milano. È autore di numerosi libri tra i quali Comporre l'architettura e La misura italiana dell'architettura.

Born in Isola del Liri in 1941, Franco Purini is Professor Emeritus of Architectural and Urban Composition at Rome's La Sapienza University. Member of the Accademia di San Luca and the Accademia delle Arti del Disegno, he received the Gold Medal from the Presidency of the Republic as Benemerito for Culture and Art and a Lifetime Achievement Award at the Milan Triennale. He is the author of numerous books including Comporre l'architettura and La misura italiana dell'architettura.



Davide Rampello



Professore universitario, consulente culturale e gestionale per istituzioni nazionali ed internazionali, direttore artistico e curatore, presidente della Triennale di Milano dal 2003 al 2011, ricercatore storico, autore e direttore di programmi culturali. Dal 2017, Davide Rampello è direttore artistico della Rampello & Partners per la quale ha curato progetti come la manifestazione dedicata alle eccellenze del Made in Italy "Milano XL", il concept per il Padiglione Italiano ad Expo 2020 Dubai e l'installazione per il Salone del Mobile. Milano nel 2019 "De-Signo".

University professor, cultural adviser and manager for national and international institutions, artistic director and curator, president of the Milan Triennale from 2003 to 2011, a researcher author and director of cultural programmes. Since 2017 he has been the Artistic Director of Rampello & Partners for which he has curated projects such as the event dedicated to the excellence of Made in Italy "Milano XL", the concept for the Italian Pavilion at Expo 2020 Dubai and the installation for the Salone del Mobile. Milan in 2019 "De-Signo".



Silvia Robertazzi



© Giulia Virgara

Partiamo dal fondo. Ora sono qui, partner di MiCue Milano Design. Finalmente lavoro per me e seguo un progetto in cui credo al 100%: Milano Design Film Festival. È iniziato nel 2013 e oggi siamo giunti all'ottava edizione. E prima? Ho fatto per 13 anni il direttore di riviste e di testate web: Case da Abitare, AtCasa.corriere.it, Casamica. E ancora prima mi sono costruita una professione da giornalista: Elle Decor, Io Donna, Casa Vogue per citare le tappe significative. Tutto comunque nasce da una passione originale: la contemporaneità. Mi sono infatti laureata in Storia dell'arte alla Facoltà di Lettere dell'Università Statale di Milano, città in cui sono nata, ho studiato e ho i miei amici più cari.

Let's start going backwards. Now I'm here, Partner of MiCue Milano Design. I am finally working for myself and I am following a project I believe in 100%: Milano Design Film Festival. It started in 2013 and today we have reached the eighth edition. And before that? For 13 years I was the Editor of magazines and web publications: Case da Abitare, AtCasa.corriere.it, Casamica. And even before I built up a profession as a journalist: Elle Decor, Io Donna, Casa Vogue just to name the significant stages. However, everything stems from an original passion: contemporaneity. In fact, I graduated in Art History where I was born, I studied and I have my closest friends.



Massimo Roj



© Filippo Avandero

Ambasciatore del Design Italiano dal 2017, Massimo Roj è amministratore delegato di Progetto CMR, società di progettazione integrata nata nel 1994, e specializzata in architettura, ingegneria e design. Alla guida dell'omonimo Gruppo, che conta diverse società le cui attività spaziano dalla progettazione di uffici e di impianti sportivi alla digitalizzazione e BIM, con un fatturato consolidato, al 2020, di oltre 22 milioni di euro, Progetto CMR si avvale di più 200 professionisti, tra architetti, ingegneri civili e impiantisti, esperti di pianificazione degli spazi, project manager, designer, esperti di certificazioni ambientali. Autore di diverse pubblicazioni sui temi dell'architettura e del design, Roj partecipa regolarmente ad eventi e convegni su questi argomenti sia in Italia che all'estero.

Ambassador of Italian Design since 2017, Massimo Roj is CEO of Progetto CMR, an integrated design company founded in 1994, specialized in architecture, engineering and design. He's the head of the Group of the same name, with companies that range from the design of office and sports facilities to digitalization and BIM, with a consolidated turnover of over 22 million euros by 2020, Progetto CMR employs more than 200 professionals, including architects, civil and plant engineers, space planning experts, project managers, designers, environmental certification experts. Author of several publications on architecture and design, Roj regularly participates in events and conferences on these topics both in Italy and abroad.



Federica Sala



© Jessica Soffiati

Federica Sala è una curatrice indipendente ed un design advisor formatasi nel dipartimento design del Centre Pompidou. Tornata a Milano nel 2008 ha collaborato con Fabrica, miart, 5VIE Art+Design, Airbnb, Vogue Italia, Cassina. Nel 2018 ha curato con Patricia Urquiola la grande retrospettiva ACastiglioni alla Triennale di Milano. Attualmente è in corso la mostra omaggio a Giulio Castelli presso il nuovo ADI Design Museum. Collabora con diverse testate, ha una rubrica fissa su Interni ed un libro in pubblicazione con Rizzoli International.

Federica Sala is an independent curator and design advisor. She has been formed in the design department of Centre Pompidou. While back in Milan in 2008 she started to collaborate with Fabrica, miart, 5VIE Art+Design, Airbnb, Vogue Italia, Cassina. In 2018 she curated, with Patricia Urquiola, the exhibition ACastiglioni at Triennale di Milano. Is now on show the exhibition about Giulio Castelli for the new ADI Design Museum. She is a contributor for various magazines and she has a monthly colum on Interni. Soon will be released a publication for Rizzoli International.



Elena Salmistraro



© Virginia Bettoja

Designer e artista, vive e lavora a Milano. Si laurea al Politecnico di Milano e nel 2009 fonda il proprio studio, collabora come designer e illustratrice con molte aziende dell'industria creativa. L'attenzione al dettaglio, l'armonia delle forme e lo stile poetico caratterizzano le sue creazioni, commistione tra arte e design: la ricerca del linguaggio espressivo dell'oggetto, che può fascinare le persone evocando emozioni, è una priorità del suo lavoro. I suoi progetti sono stati selezionati per diverse mostre internazionali. Nel 2017 vince il premio "Salone del Mobile Milano Award" come "Miglior designer esordiente".

Designer and artist, she lives and works in Milan. Graduated from Polytechnic University of Milan, she founded her own studio in 2009, working as a designer and artist/illustrator for leading companies in the creative industry. Her creations are the result of a combination of art and design; utmost care for details, painstaking search for the harmony of shapes and poetic style characterize her projects. One of her work's priorities is the search for the expressive language of objects, which may fascinate people by evoking emotions. His projects have been selected for various international exhibitions. In 2017 she won the "Salone del mobile design Award" as "Miglior designer emergente".



Marco Sammicheli



© Gianluca Di Ioja

Marco Sammicheli (Fano, 1979) è curatore per il settore design, moda e artigianato di Triennale Milano e Sovrintendente al Museo del Design Italiano. È International Relations Chief Officer della Triennale di Milano dove dal 2018 si occupa dell'Esposizione Internazionale in collaborazione con il BIE e il Ministero degli Affari Esteri. Dal 2020 è visiting lecturer allo Shenkar College of Engineering and Design di Tel Aviv. Siede nell'advisory board della Fondazione Cirulli e della Collezione Paolo VI. Ha curato mostre monografiche in Italia, Svizzera, Danimarca, redatto saggi e pubblicazioni per musei e istituzioni culturali in Europa e Medio Oriente.

Marco Sammicheli (Fano, 1979) is curator of design, fashion, crafts sector at Triennale Milano and Superintendent Museo del Design Italiano. He's been working as International Relations chief officer at Triennale Milano since 2018, where he's supervising the International Exhibition program in collaboration with the BIE and the Italian Minister of Foreign Affairs. Since 2020 he's visiting lecturer at Shenkar College of Engineering and Design in Tel Aviv. He's part of the advisory committee of Collezione Paolo VI in Brescia and Fondazione Cirulli in Bologna. He curated shows and essays on catalogs for cultural institutions, museums and private galleries in Europe and the Middle East.



Luca Sartori



Luca Sartori (Casalmaggiore, 1986) si è laureato presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio nel 2011. Dal 2012 al 2017 ha diretto la sede brasiliana dello studio Archea Associati e ha frequentato un Master in Product Design presso l'IED di San Paolo. Al suo rientro in Italia nel 2017 ha fondato lo studio Superluna, uno spazio creativo di co-working con una visione contemporanea sull'architettura e il design. È professore presso l'Accademia Aldo Galli - IED di Como, per il corso triennale di interior e product design.

Luca Sartori (Casalmaggiore, near Parma, 1986) graduated from the Accademia di Architettura di Mendrisio. From 2012 to 2017 he was head-office for the Archea Associates in São Paulo, Brazil. Luca also attended Post-graduation Master in Industrial & Strategic Design at IED São Paulo. On his return to Italy in 2017 he founded Superluna Studio, a creative co-working space with a contemporary focus on architecture and design. He is also professor at Accademia Aldo Galli - IED in Como, teaching Interior and Product design to the bachelor's classes.



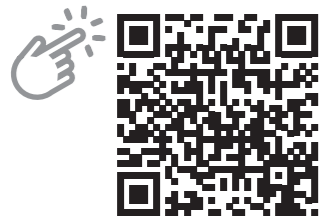
Ludovica Serafini (palomba serafini associati)



© Enrico Costantini

Fonda lo studio Palomba Serafini Associati assieme all'Architetto Roberto Palomba nel 1994 a Milano. Poliedrica e vulcanica, Ludovica Serafini trae ispirazione dal vivere quotidiano e dalle bellezze della natura, i suoi progetti contengono qualcosa di intimo e personale da svelare agli altri. Sia in architettura che nel design il centro di ogni sua attività è l'uomo ed il suo benessere e questo genera progetti sempre originali ed iconici che le valgono numerosi premi tra cui il compasso d'oro nel design e con l'Ahead Award come miglior albergo europeo. La sua cifra stilistica è quella di approcciarsi all'architettura con l'abilità di chi è in grado di progettare "Dal cucchiaino alla città" come enunciava Ernesto Rogers.

She founded the Palomba Serafini Associati studio together with the architect Roberto Palomba in 1994 in Milan. Multifaceted and volcanic, Ludovica Serafini draws inspiration from everyday life and the beauties of nature. Her design projects contain something intimate and personal to reveal to others. Both in architecture and in design, the center of each of her activities is the human being and their well-being, this always generates original and iconic projects that are showered with numerous awards including the Compasso d'oro, or the Ahead Award for the best European hotel renovation. Her stylistic code is that of approaching architecture with the ability of those who are able to design "From the spoon to the city" as Ernesto Rogers said.



Valentina Sumini



© Giacomo Maestri

Valentina Sumini, Ph.D., architetto ed ingegnere, studia tecniche innovative di design computazionale con particolare attenzione alle applicazioni spaziali sia architettoniche che tecnologiche. È Research Affiliate al MIT Media Lab, all'interno della Space Exploration Initiative e Responsive Environments, Visiting Professor al Politecnico di Milano dove tiene il corso di "Architecture for Human Space Exploration", il primo in Italia, ed attualmente è responsabile dell'Innovation Hub per COESIA, dove analizza nuove attività con un elevato potenziale di sostenibilità ed impatto tecnologico.

Valentina Sumini, Ph.D., architect and engineer, investigates innovative computational design techniques with special regards to space applications, both for architectural and technological solutions. She is Research Affiliate at MIT Media Lab, within Space Exploration Initiative and Responsive Environments, Visiting Professor at Politecnico di Milano where she lectures the course "Architecture for Human Space Exploration", the first in Italy. Currently, she is Coordinator of COESIA Innovation Hub, where she analyzes new activities with potential high sustainability and technological impacts.



Giovanna Talocci



© Patrizia Savarese

Designer e architetto d'interni. Ha progettato per aziende prestigiose in molti settori del design. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui selezioni ADI Design Index, Menzioni d'Onore al Compasso D'Oro e premi Design Plus e German Design Award. Al design ha unito l'attività di curatrice di eventi culturali, di docente di product design, di art direction e di conduttrice di trasmissioni televisive sul design. È stata Vicepresidente ADI. Ha curato l'inserimento della Collezione Design nel palazzo della Farnesina. Ha fatto parte del primo Consiglio Italiano del Design.

Industrial and Interior Designer. She has been designing for prestigious companies, in an extremely wide range of fields. She was awarded, among others, with Honorable Mentions Compasso d'Oro, ADI Design Index selections, Design Plus award, German Design award. Besides her core design activity, she has been curator of cultural events, teacher of product design, art direction and presenter of television programs on design. She was Vice-President ADI. She was the curator of the inclusion of the Design Collection in the Farnesina building of the Italian Ministry of Foreign Affairs. She was a Member of the First Italian Design Council.



Alex Terzariol



Alex Terzariol inizia la sua carriera come designer a fianco di Rodolfo Bonetto a Milano. Oggi è titolare di MM Design, lo studio di consulenza strategica per il prodotto con sedi a Milano, Bolzano e San Paolo del Brasile. Ha vinto il Premio per l'Innovazione del Presidente della Repubblica e il Compasso d'Oro, oltre a svariati premi internazionali, disegnando prodotti nei più diversi settori. È stato docente presso l'IED a Milano e a San Paolo, presso l'ADB di Bolzano e presso l'IUAV di Venezia, ed è membro di numerose giurie internazionali in Italia, Germania, Taiwan e Giappone. Dal 2014 è membro del Consiglio direttivo ADI con delega alle Attività internazionali.

Alex Terzariol began his career as designer alongside Rodolfo Bonetto in Milan. Today, he is the owner of MM Design, a strategic consulting firm specialized in industrial design with offices in Milan, Bolzano and São Paulo. He wins the President of the Italian Republic Award for Innovation and the Compasso d'Oro and various international design awards. He was a teacher at the IED in Milan and São Paulo, at the ADB in Bolzano and at the IUAV Design Faculty in Venice, and has been a member of international juries in Italy, Germany, Taiwan and Japan. Since 2014 he has been Executive Board Member of ADI in Milan, with proxy for International Activities.



Paolo Uboldi



Paolo Uboldi è architetto e fondatore dello studio Up-a. Laureato al Politecnico di Milano, inizia a collaborare come project leader presso uno dei principali studi italiani. Dal 2019 fonda lo studio up-a la cui pratica è si occupa di architettura ed interior design. Nominato, dal European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies come uno dei 40 architetti europei under 40 più promettenti grazie al progetto per la rifunzionalizzazione a allestimento della Factory 1895 by Lavazza.

Paolo Uboldi is an architect and founder of the Up-a studio. Graduated from the Politecnico di Milano, he began to collaborate as a project leader at one of the leading Italian firms. From 2019 he founded the Up-a studio whose practice is involved in architecture and interior design. He was nominated by the European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies as one of the 40 most promising European architects under 40, thanks to his design project for the refurbishment of the Factory 1895 by Lavazza.



Andrea Vierucci



Andrea Vierucci da quasi trent'anni porta avanti una ricerca fotografica che abbina un versante documentaristico a uno di ricerca puramente espressiva. Inizia la sua collaborazione con riviste specializzate di design, arredamento e architettura nei primi anni Novanta a Milano, realizzando corrispondenze internazionali per i principali gruppi editoriali italiani. Ha prodotto numerosi articoli e pubblicazioni dall'Italia, Francia, Portogallo, Grecia, Turchia, Norvegia, Inghilterra, Argentina, Uruguay.

For almost thirty years Andrea Vierucci has conducted a photographic search that combines a documentary aspect with one that is purely expressive. He began his collaboration with magazines specialising in design, furnishings and architecture in Milan in the early 1990s, working with the best Italian publishing groups. He contributed numerous articles and publications from Italy, France, Portugal, Greece, Turkey, Norway, England, Argentina, Uruguay.



Giulio Vinaccia



Giulio Vinaccia, dopo aver lavorato in oltre 22 paesi e collaborato con le più importanti agenzie di sviluppo internazionale, è uno degli esperti più riconosciuti nei progetti orientati al design sociale. Ha realizzato progetti per marchi italiani come Brembo, Ferrari, Piaggio, Momo Design, Ducati, Aprilia, Gilera, Moschino e Borsalino. Nel 2015 gli è stato assegnato il World Green Design Contribution Award e nel 2016 ha ricevuto il Compasso d'Oro ADI per il suo lavoro nel Social Design.

Giulio Vinaccia is one of the most considered expert in 'social design oriented' projects after working in more than 22 countries and collaborated with the most important international development agencies. He has realised projects for Italian brands such as Brembo, Ferrari, Piaggio, Momo Design, Ducati, Aprilia, Gilera, Moschino, and Borsalino. In 2015, he was awarded with the World Green Design Contribution Award and in 2016 he received the ADI Compasso d'Oro award for his work in Social Design.

Adelaide

Consolato d'Italia; Australia

Al Kuwait

Ambasciata d'Italia; Stato del Kuwait / State of Kuwait

Algeri

Istituto Italiano di Cultura; Algeria / Algiers

Ashgabat

Ambasciata d'Italia; Turkmenistan

Assunzione / Asunción

Ambasciata d'Italia; Paraguay

Baku

Ambasciata d'Italia; Azerbaigian / Azerbaijan

Belgrado / Belgrade

Ambasciata d'Italia; Istituto Italiano di Cultura; Repubblica di Serbia / Republic of Serbia

Bogotá / Bogota

Ambasciata d'Italia; Colombia

Bratislava

Istituto Italiano di Cultura; Repubblica Slovacca / Slovak Republic

Bruxelles / Brussels

Istituto Italiano di Cultura; Belgio / Belgium

Buenos Aires

Istituto Italiano di Cultura; Argentina

Chengdu

Consolato Generale d'Italia, Repubblica Popolare Cinese / People's Republic of China

Chongqing

Consolato Generale d'Italia; Repubblica Popolare Cinese / People's Republic of China

Città del Capo / Cape Town

Consolato d'Italia; Sudafrica / South Africa

Città del Messico / Mexico City

Ambasciata d'Italia; Messico / Mexico

Detroit

Consolato d'Italia; USA

Doha

Ambasciata d'Italia; Qatar

Dubai

Ambasciata d'Italia; Emirati Arabi Uniti / United Arab Emirates

Gedda / Jeddah

Consolato Generale d'Italia; Arabia Saudita / Saudi Arabia

Helsinki

Istituto Italiano di Cultura; Finlandia / Finland

Hong Kong

Consolato Generale d'Italia; Repubblica Popolare Cinese / People's Republic of China

Il Cairo / Cairo

Istituto Italiano di Cultura; Egitto / Egypt

Jakarta

Istituto Italiano di Cultura; Indonesia

Johannesburg

Consolato Generale; Sudafrica / South Africa

Kiev

Ambasciata d'Italia; Istituto Italiano di Cultura; Ucraina / Ukraine

Kuala Lumpur

Ambasciata d'Italia; Malesia / Malaysia

Lima

Istituto Italiano di Cultura; Perù / Peru

Lisbona / Lisbon

Ambasciata d'Italia; Portogallo / Portugal

Los Angeles

Consolato Generale d'Italia; USA

Luanda

Ambasciata d'Italia; Angola

Lubiana / Ljubljana

Istituto Italiano di Cultura; Slovenia

Lussemburgo / Luxembourg

Ambasciata d'Italia; Lussemburgo / Luxembourg

Madrid

Ambasciata d'Italia, Spagna / Spain

Manama

Ambasciata d'Italia; Bahrain

Mascate / Muscat

Ambasciata d'Italia; Oman

Miami

Consolato Generale d'Italia; USA

Montevideo

Ambasciata d'Italia; Istituto Italiano di Cultura; Uruguay

New York

Consolato Generale d'Italia; Istituto Italiano di Cultura; USA

Nur Sultan

Ambasciata d'Italia; Kazachistan / Kazakhstan

Ottawa

Ambasciata d'Italia; Canada

Praga

Istituto Italiano di Cultura; Repubblica Ceca / Prague, Czech Republic

Pretoria

Ambasciata d'Italia; Sudafrica / South Africa

Quito

Ambasciata d'Italia; Ecuador

Rabat

Ambasciata d'Italia; Marocco /Morocco

Riad / Riyadh

Ambasciata d'Italia; Arabia Saudita / Saudi Arabia

Riga

Ambasciata d'Italia; Lettonia / Latvia

San Francisco

Istituto Italiano di Cultura; USA

San Paolo / São Paulo

Istituto Italiano di Cultura; Brasile / Brazil

Santo Domingo

Ambasciata d'Italia; Repubblica Dominicana / Dominican Republic

Shanghai

Consolato Generale d'Italia; Repubblica Popolare Cinese / People's Republic of China

Tallinn

Ambasciata d'Italia; Estonia

Tashkent

Ambasciata d'Italia; Uzbekistan

Tunisi / Tunis

Ambasciata d'Italia, Tunisia

Vancouver

Consolato Generale d'Italia; Canada

Vienna / Wien

Istituto Italiano di Cultura; Austria

Vilnius

Ambasciata d'Italia; Istituto Italiano di Cultura; Lituania / Lithuania

Washington

Ambasciata d'Italia; USA

Zurigo / Zurich

Istituto Italiano di Cultura; Svizzera / Switzerland

CHIARA ALESSI
SILVANA ANNICCHIARICO
MICAELA ANTONUCCI
DODO ARSLAN
ANNA BARBARA
FABRIZIO BAROZZI
MARIE JEANNE BERTONE
MATTIA BIAGI
LUISA BOCCHIETTO
STEFANO BOERI
SIMONA BORDONE
MASSIMO CAIAZZO
ALBA CAPPELLIERI
FRANZ CERAMI
ALDO CIBIC
ALDO CINGOLANI
ALESSANDRO COLOMBO
MARIO CUCINELLA
DARIO CURATOLO
CRISTIANA CUTRONA
SILVIA D'AMBROSIO
GIULIA DAMIANI
DOMITILLA DARDI
PAOLO D'ARRIGO
CARLOTTA DE BEVILACQUA
MATTEO DEFENDINI
DARIO DONATO
EMMA ELIZABETH
ENRICO LEONARDO FAGONE
MATTEO FANTONI
FRANCESCO FRESA
ENRICO FRIGERIO
ALESSIA GALIMBERTI
MARVA GRIFFIN WILSHIRE

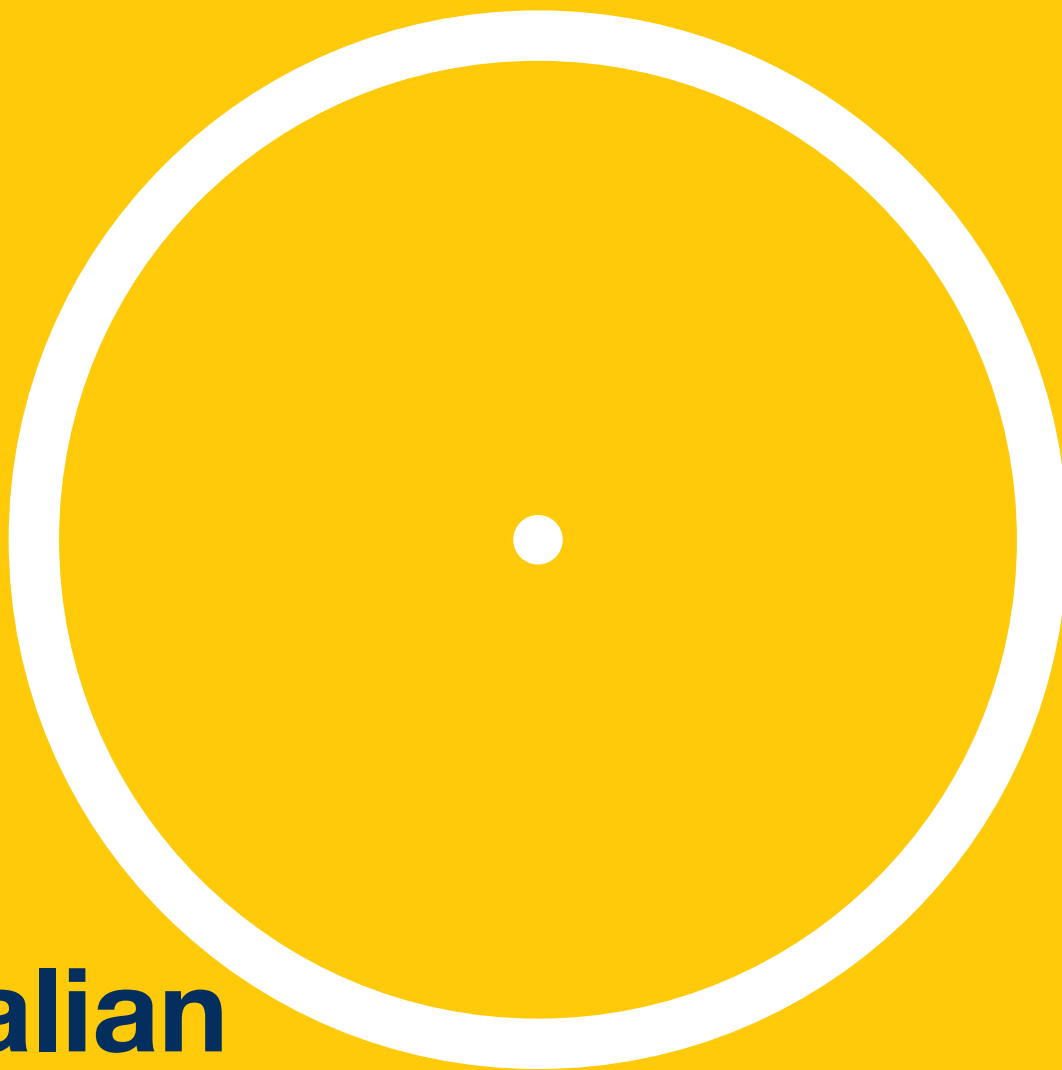
MASSIMO IOSA GHINI
RAFFAELLA MANGIAROTTI
FLAVIO MANZONI
RICCARDO ANDREA MARINI
MARIA GRAZIA MATTEI
IVAN MIELZAREK
MAGDA MINGUZZI
CHIARA MORETTI
CLETO MUNARI
GABRIELE NERI
CINZIA PAGNI
RAUL PANTALEO
DANILO PETTA
LUCIANO PIA
PETER PICHLER
MATTEO PIROLA
MARCO PIVA
FRANCO PURINI
DAVIDE RAMPELLO
SILVIA ROBERTAZZI
MASSIMO ROJ
FEDERICA SALA
ELENA SALMISTRARO
MARCO SAMMICHELI
LUCA SARTORI
LUDOVICA SERAFINI
VALENTINA SUMINI
GIOVANNA TALOCCI
ALEX TERZARIOL
PAOLO UBOLDI
ANDREA VIERUCCI
GIULIO VINACCIA

- Algeria / Algiers*
96 Algeri, Istituto Italiano di Cultura
- Angola*
37 Luanda, Ambasciata d'Italia
- Arabia Saudita / Saudi Arabia*
68 Gedda / Jeddah, Consolato Generale d'Italia
59 Riad / Riyadh, Ambasciata d'Italia
- Argentina*
51 Buenos Aires, Istituto Italiano di Cultura
- Austria*
82 Vienna / Wien, Istituto Italiano di Cultura
- Azerbaigian / Azerbaijan*
99 Baku, Ambasciata d'Italia
- Bahrain*
52 Manama, Ambasciata d'Italia
- Belgio / Belgium*
73 Bruxelles / Brussels, Istituto Italiano di Cultura
- Brasile / Brazil*
91 San Paolo / São Paulo, Istituto Italiano di Cultura
- Canada*
72 Ottawa, Ambasciata d'Italia
42 Vancouver, Consolato Generale d'Italia
- Colombia*
39 Bogotà / Bogota, Ambasciata d'Italia
- Ecuador*
83 Quito, Ambasciata d'Italia
- Egitto / Egypt*
44 Il Cairo / Cairo, Istituto Italiano di Cultura
- Emirati Arabi Uniti / United Arab Emirates*
86 Dubai, Ambasciata d'Italia
- Estonia*
60 Tallinn, Ambasciata d'Italia
- Finlandia / Finland*
53 Helsinki, Istituto Italiano di Cultura
- Indonesia*
87 Jakarta, Istituto Italiano di Cultura

- Kazachistan / Kazakhstan*
71 Almaty, Consolato d'Italia
71 Nur Sultan, Ambasciata d'Italia
- Lettonia / Latvia*
40-62 Riga, Ambasciata d'Italia
- Lituania / Lithuania*
76 Vilnius, Ambasciata d'Italia
76 Vilnius, Istituto Italiano di Cultura
- Lussemburgo / Luxembourg*
65 Lussemburgo / Luxembourg, Ambasciata d'Italia
- Malesia / Malaysia*
54 Kuala Lumpur, Ambasciata d'Italia
- Marocco / Morocco*
46 Rabat, Ambasciata d'Italia
- Messico / Mexico*
80 Città del Messico / Mexico City, Ambasciata d'Italia
- Oman*
97 Mascate / Muscat, Ambasciata d'Italia
- Paraguay*
50 Assunzione / Asunción, Ambasciata d'Italia
- Perù / Peru*
55 Lima, Istituto Italiano di Cultura
- Portogallo / Portugal*
47 Lisbona / Lisbon, Ambasciata d'Italia
- Qatar*
66 Doha, Ambasciata d'Italia
- Repubblica Ceca / Prague, Czech Republic*
35 Praga, Istituto Italiano di Cultura
- Repubblica Dominicana / Dominican Republic*
45-98 Santo Domingo, Ambasciata d'Italia
- Repubblica di Serbia / Republic of Serbia*
85 Belgrado / Belgrade, Ambasciata d'Italia
85 Belgrado / Belgrade, Istituto Italiano di Cultura
- Repubblica Popolare Cinese / People's Republic of China*
49 Chengdu, Consolato Generale d'Italia
81 Chongqing, Consolato Generale d'Italia
84 Hong Kong, Consolato Generale d'Italia
48 Shanghai, Consolato Generale d'Italia

- Repubblica Slovacca / Slovak Republic*
56 Bratislava, Istituto Italiano di Cultura
- Slovenia*
57 Lubiana / Ljubljana, Istituto Italiano di Cultura
- Spagna / Spain*
93 Madrid, Ambasciata d'Italia
- Stato del Kuwait / State of Kuwait*
38 Al Kuwait, Ambasciata d'Italia
- Sudafrica / South Africa*
36-76 Città del Capo / Cape Town, Consolato d'Italia
74-79 Johannesburg, Consolato Generale
36-74 Pretoria, Ambasciata d'Italia
77-79 Pretoria, Ambasciata d'Italia
- Svizzera / Switzerland*
69 Berna / Bern, Ambasciata d'Italia
96 Zurigo / Zurich, Istituto Italiano di Cultura
- Tunisia*
92 Tunisi / Tunis, Ambasciata d'Italia
- Turkmenistan*
78 Ashgabat, Ambasciata d'Italia
- Ucraina / Ukraine*
64 Kiev, Ambasciata d'Italia
90 Kiev, Istituto Italiano di Cultura
- Uruguay*
63 Montevideo, Ambasciata d'Italia
63 Montevideo, Istituto Italiano di Cultura
- USA*
75 Detroit, Consolato d'Italia
41 Los Angeles, Consolato Generale d'Italia
43-66 Miami, Consolato Generale d'Italia
58 New York, Consolato Generale d'Italia
58 New York, Istituto Italiano di Cultura
34 San Francisco, Istituto Italiano di Cultura
70-94 Washington, Ambasciata d'Italia
- Uzbekistan*
71 Tashkent, Ambasciata d'Italia

34	Chiara	Alessi	67	Marva	Griffin Wilshire
35	Silvana	Annicchiarico	68	Massimo	Iosa Ghini
36	Micaela	Antonucci	69	Raffaella	Mangiarotti
37	Dodo	Arslan	70	Flavio	Manzoni
38	Anna	Barbara	71	Riccardo Andrea	Marini
39	Fabrizio	Barozzi	72	Maria Grazia	Mattei
40	Marie Jeanne	Bertone	73	Ivan	Mielzarek
41	Mattia	Biagi	74	Magda	Minguzzi
42	Luisa	Bocchietto	75	Chiara	Moretti
43	Stefano	Boeri	76	Cleto	Munari
44	Simona	Bordone	77	Gabriele	Neri
45	Massimo	Caiazzo	78	Cinzia	Pagni
46	Alba	Cappellieri	79	Raul	Pantaleo
47	Franz	Cerami	80	Danilo	Petta
48	Aldo	Cibic	81	Luciano	Pia
49	Aldo	Cingolani	82	Peter	Pichler
50	Alessandro	Colombo	83	Matteo	Pirola
51	Mario	Cucinella	84	Marco	Piva
52	Dario	Curatolo	85	Franco	Purini
53	Cristiana	Cutrona	86	Davide	Rampello
54	Silvia	D'ambrosio	87	Silvia	Robertazzi
55	Giulia	Damiani	88	Massimo	Roj
56	Domitilla	Dardi	89	Federica	Sala
57	Paolo	D'arrigo	90	Elena	Salmistraro
58	Carlotta	de Bevilacqua	91	Marco	Sammicheli
59	Matteo	Defendini	92	Luca	Sartori
60	Dario	Donato	93	Ludovica	Serafini
61	Emma	Elizabeth	94	Valentina	Sumini
62	Enrico Leonardo	Fagone	95	Giovanna	Talocci
63	Matteo	Fantoni	96	Alex	Terzariol
64	Francesco	Fresa	97	Paolo	Uboldi
65	Enrico	Frigerio	98	Andrea	Vierucci
66	Alessia	Galimberti	99	Giulio	Vinaccia



2021

**Italian
Design
Day**